Comune di Paullo

Comune Aperto

Organo di informazione del Comune di Paullo

anno XX numero 82 giugno 2004

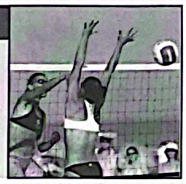
Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1980 - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Agolino, Marta Battioni, Andrea Bavaro, Michela Canovati, Marcello Manzinelli, Giuseppe Melini, Raffaele Perrone, Flora Pisa - Collaboratori: Angelo Crioni, Umberto Quintori - Grafica: Artel Renato - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

Il Comune di Paullo per la Pace, contro il terrorismo

FIERA DI PRIMAVERA
UN "CIÀ CHE GIRUM " DA RECORD
4

"RIFORMA" DELLA SCUOLA
CONVEGNO A PAULLO DEDICATO ALL'EDUCAZIONE
10

FESTA DELLO SPORT
NUOVO CAMPO DI BEACH VOLLEY
12



Dalla collaborazione fra Comune e Aler in favore degli anziani e dei disabili

Nasce il Centro Servizi Socio Residenziale

Presentato il progetto alla cittadinanza

In una sala dell'auditorium "P. G. Frassati" gremita di pubblico, venerdì 23 aprile è stato presentato alla cittadinanza il progetto del Centro Servizi Socio Residenziali per anziani e disabili. L'amministrazione comunale ha così voluto far conoscere, anche negli aspetti più particolareggiati, la nuova struttura che sorgerà nell'area compresa tra via del Ronco e via D'Acquisto, accanto al Parco S. Tarcisio.

Al tavolo dei relatori erano presenti il sindaco Massimo Gatti, l'assessore ai servizi sociali e alla sanità Federico Lorenzini, il presidente dell'Aler di Milano Luciano Niero e il direttore della Caritas Ambrosiana don Virginio Colmegna. Assente per impegni improrogabili l'assessore regionale ai lavori pubblici Carlo Lio. L'assessore Lorenzini ha introdotto la serata ringraziando i presenti e i rappresentanti delle istituzioni convenuti: parlamentari, sindaci, assessori, rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera e dell'Azienda Sanitaria Locale, e l'équipe tecnica di progettazione del centro. Egli ha subito messo in risalto l'importanza del progetto che culturalmente nasce da lontano, cioè da un'esperienza pluriennale di servizi presenti a Paullo da molto tempo e direttamente, invece, per i suoi aspetti realizzativi, da un lavoro concretizzatosi negli ultimi tre anni.

"*Un lavoro lungo* – ha commentato l'assessore - *maturato da una riflessione attenta ai bisogni crescenti del nostro territorio*".

Lorenzini ha poi dato la parola al sindaco Massimo Gatti il quale ha illustrato le tappe che hanno portato alla realizzazione del progetto e all'avvio dei lavori del Centro.

"*La presentazione di questa sera* – ha spiegato il sindaco – *ci consente soprattutto di discutere di un appalto già avvenuto, dell'inizio dei lavori, con la delimitazione dell'area del cantiere e con la previsione di una durata certa indicata in 550 giorni*".

servizio alle pagine 8-9

Metrò fino a Paullo: verità e menzogna

di Stefano Rosa

Metropolitana lungo la Paullese, atto secondo. Dopo l'annuncio della Provincia di Milano di prolungare il metrò da San Donato a Paullo, è seguito il tentativo, promosso dalla giunta provinciale, di far sottoscrivere, alle amministrazioni interessate, un protocollo d'intesa sull'estensione della M3. Il test, enigmaticamente, è fallito, se si considera che il Comune di Milano, proprietario della metropolitana, non s'è degnato di firmare. Il 2 aprile, questo protocollo è stato firmato solo dalla Regione, dai comuni di Mediglia e di Peschiera Borromeo, e ovviamente dalla Provincia. Nel consueto clima pre elettorale, qualche giorno dopo, la stampa ha riportato commenti astiosi all'indirizzo delle amministrazioni non firmatarie (tranne che per Milano). Addirittura, è stato perfidamente sostenuto: il Comune di Paullo non vuole il metrò! Se si volesse guardare con onestà ad un passato non troppo lontano (15 anni bastano e avanzano…), si constaterebbe che Paullo è sempre stata in prima fila nel reclamare, ripetutamente, la riqualificazione della Paullese soprattutto per mezzo della metropolitana di superficie.

Già, ma perché i sindaci dei comuni di Pantigliate, Paullo, San Donato Milanese e Settala non hanno sottoscritto il protocollo d'intesa sul prolungamento della linea M3? Sono così sprovveduti da lasciarsi sfuggire questa rilevante opportunità? Quale bizzarro calcolo li ispira? Una franca e chiara risposta a questi allarmati interrogativi, i sindaci in questione l'hanno affidata ad una missiva inviata alla Regione, alla Provincia e al Comune di Milano. Una risposta che è, di fatto, una smentita alle numerose illazioni.

Ecco, in sintesi, cosa afferma la lettera.

Finora, sull'estensione della M3, né il Governo, né la Regione Lombardia, né la Provincia di Milano hanno preso decisioni concrete, e tanto meno il Comune di Milano che probabilmente ha, in proposito, un parere diverso. Nulla è stato stanziato nei bilanci di previsione da Governo, Regione e Provincia per il prolungamento. Oltretutto, quest'ultima, per problemi economici, ha bocciato in consiglio tutti gli emendamenti al bilancio 2004 intesi a promuovere il trasporto pubblico su rotaia.

L'estraneità del Comune di Milano a quest'opera, la renderebbe irrealizzabile. È quindi fondamentale il suo diretto coinvolgimento. Infine, un protocollo d'intesa basato su vaghi enunciati e senza alcun atto amministrativo, è pura strumentalizzazione elettorale. Quindi, i sindaci dei comuni di Pantigliate, Paullo, San Donato Milanese e Settala si sono dichiarati disponibili, da subito, a firmare intese solo in presenza di un preciso piano finanziario.

Dunque, ora che le carte sono sul tavolo ed è evidente che per il prolungamento del metrò non è stato stanziato il becco di un quattrino, ora che le accuse rivolte a questi comuni si sono sgonfiate, che altro si caverà dal cilindro? Un altro progetto che scomparirà, subito dopo, come un coniglietto bianco?

Metrò e viabilità: serietà e chiarezza

Il sindaco Massimo Gatti propone, in tempi ravvicinati, un pubblico confronto con l'assessore regionale Massimo Corsaro e il presidente della Provincia di Milano sui temi della metropolitana, della viabilità e dei trasporti. Si attende, pazientemente, sollecita risposta.

la cultura si fa spazio

Inaugurazione dei nuovi spazi della Biblioteca Comunale di Paullo

Mercoledì 2 giugno 2004

Programma

Ore 10.15
Ritrovo in piazza della Libertà, intrattenimento della Banda S. Cecilia e avvio del corteo

Ore 10.45
Saluti delle autorità presso la Biblioteca Comunale

Ore 11,30
Taglio del nastro e visita dei nuovi locali
- Brindisi e buffet

Biblioteca Comunale di Paullo
Piazza della Libertà, 1
paullo@bibliomilanoest.it

L'Amministrazione Comunale è lieta di invitavi alla cerimonia di apertura della nuova struttura bibliotecaria ristrutturata e ampliata

COMUNE DI PAULLO

Inaugurazione CENTRALE IDROELETTRICA "Levata di Paullo"

L'Amministrazione Comunale è lieta di invitarvi all'inaugurazione della Centrale Idroelettrica "Levata di Paullo" che si terrà

Domenica 30 maggio 2004

PROGRAMMA

Ore 10.00	*Ritrovo presso il Comune di Paullo*
Ore 10.30	*Arrivo in Centrale*
Ore 10.45	*Saluti delle Autorità e personalità presenti*
Ore 11.15	*Taglio del nastro*
Ore 11.30	*Visita alla Centrale*
Ore 12.15	*Brindisi con Buffet*

Comune di Paullo

• Lettere in redazione

Assemblea Fnp Cisl, Lega di Paullo contro il carovita...

È all'insegna di questi slogan che il 24 marzo scorso si è svolta, nella sala consiliare, la riunione della Federazione Nazionale Pensionati CISL. Erano presenti il sindaco Massimo Gatti, il segretario di zona, cavalier Giancarlo Bonacina e tutta la segreteria di Paullo con un folto gruppo di iscritti e simpatizzanti. L'assemblea è stata aperta dal segretario organizzativo Nicola Speranza che, dopo aver illustrato i servizi offerti dall'associazione, ha passato la parola al cavalier Bonacina, il quale ha descritto le proposte e le iniziative che il sindacato cercherà di portare avanti.

Questi i temi trattati:

al Governo si chiede l'apertura alla trattativa per poter affrontare il depauperamento delle pensioni di questi ultimi anni, mediante l'attribuzione di un'ulteriore quota in aumento. Va considerato che il potere d'acquisto delle pensioni è diminuito: non si tiene più conto della reale inflazione, che viene ormai calcolata su un paniere di beni, inadeguato. Non vogliamo più che esistano pensioni di povertà!

A tal proposito, si è discusso a favore dei titolari di pensione al fine di evitare l'appiattimento; delle prestazioni assistenziali, soprattutto per coloro che hanno la minima; per i coniugi, affinché non ci si riferisca al reddito personale, ma a quello della coppia.

Come raggiungere questi obiettivi? Ecco alcune delle possibili soluzioni argomentate durante la riunione:

- la modifica dei livelli di reddito ai fini della maggiorazione sociale avrebbe dovuto avere effetto dal 2002, così come è evidenziato dalla normativa che tende a garantire un adeguato reddito alle persone in stato di bisogno economico, chiedendo "un reddito minimo vitale".
- sul piano fiscale, occorre portare il massimale di deduzione, la cosiddetta "no-taxarea", a € 7.500,00, eliminando le discriminazioni per i pensionati con redditi bassi e medio bassi; applicare un sistema per neutralizzare il drenaggio fiscale in modo permanente, così da evitare che una parte degli aumenti venga assorbita dalle imposte; attuare interventi per coloro che, per il basso reddito, non possono fruire totalmente o parzialmente delle detrazioni fiscali.

Tutto ciò è da tenere in considerazione soprattutto perché le condizioni socioeconomiche degli anziani e delle loro famiglie vengono aggravate dai costi dei consumi sociosanitari, insostenibili quando esistono situazioni di non autosufficienza. È proprio delle organizzazioni sindacali dei pensionati, l'obiettivo di valorizzare il servizio nazionale pubblico. Per SPI, FNP e UILP è necessario uno specifico progetto nazionale all'interno della programmazione sociosanitaria. Il sindaco Massimo Gatti, infine, ha voluto sottolineare che, anche a Paullo, ci siano stati tagli per quanto concerne la sanità, dimostrandosi d'accordo e appoggiando il lavoro svolto dalle segreterie dei pensionati e, chiudendo, ha augurato a tutti noi un proficuo lavoro.

Il Segretario Organizzativo FNP CISL
Nicola Speranza

Novità in rete

Il sito dei *Genitorieadolescenti*

Utile iniziativa per aiutare in concreto le famiglie

Ha aperto ufficialmente i battenti alla fine di aprile il nuovo sito internet "Genitorieadolescenti", progettato dalla cooperativa bergamasca Progettazione e finanziato dall'Asl Mi2 oltre che dalla provincia di Milano. L'intero progetto è stato presentato per la prima volta al pubblico lunedì 26 aprile, presso la sala delle battaglie del castello Mediceo di Melegnano. L'intento principale del nuovo sito internet è quello di creare degli spunti e dare degli imput positivi ai genitori di ragazzi adolescenti, dando loro modo di affrontare più serenamente questo difficoltoso periodo. "Non intendiamo fornire ai genitori delle risposte ideali ai possibili problemi con i propri figli- ha spiegato Flora Piccinini, psicoterapeuta dell'adolescenza- sarà nostro compito far riflettere i genitori sui problemi che intendono sottoporci". L'idea si collega all'ormai già consolidata esperienza di "Reteadolescenza", il sito creato dalla stessa cooperativa un paio di anni fa, rivolto esclusivamente agli operatori che lavorano con gli adolescenti. "Sentivamo l'esigenza di allargare la nostra area di intervento- ha affermato Enrico De Vito, psicoanalista responsabile scientifico del nuovo sito internet- quindi abbiamo visto in questo progetto il naturale sviluppo di "ReteAdolescenza", giudicandolo il mezzo migliore per coinvolgere in modo più diretto anche i genitori".

Il nuovo sito internet infatti è una vera e propria finestra che si apre sul mondo intero dell'adolescenza, suddivisa per aree tematiche che vanno dalla multiculturalità, scuola, lavoro ed altro ancora. Su www.genitorieadolescenti.it sarà inoltre possibile rintracciare una serie di riferimenti a testi, saggi, ma anche film e cortometraggi sempre riguardanti questa età critica. Punto forza del nuovo sito internet sarà invece la consulenza on line, di cui si occuperà personalmente la psichiatra Flora Piccinini. Mentre per entrare in tutte le parti del sito non è necessario rilasciare nessun tipo di dato anagrafico, l'accesso all'area della consulenza richiede invece l'inserimento del comune di residenza, dal momento che il progetto si rivolge ai comuni appartenenti ai distretti della Asl Mi2. Proprio per salvaguardare l'anonimato dei genitori e quindi la loro privacy non sarà invece obbligatorio iscrivere i propri riferimenti personali. Le consulenze, del tutto gratuite, viaggeranno attraverso le e-mail, permettendo così ai genitori stessi di compiere una prima riflessione sul problema che stanno per sottoporre alla psichiatra. Sempre sullo stesso sito, il cui accesso è rivolto principalmente ai genitori, sarà inoltre possibile creare e trovare argomenti di conversazione, attraverso l'utilizzo degli appositi forum.

Ad esprimere i propri apprezzamenti rispetto al progetto "GenitorieAdolescenti", che si rivolge ai soli genitori e non ai ragazzi, è stata anche l'assessore ai servizi sociali e politiche giovanili del comune di Melegnano, Arioldi, che ha voluto sottolineare soprattutto la valenza preventiva dell'iniziativa. **M.B.**

• Lettere in redazione

Un desiderio realizzato grazie all'intervento degli alunni di 4B

Tutto è cominciato quando fra le lettere ricevute dagli alunni di 4ª B, ce n'era una che ha commosso tutti.

La lettera era quella di Kevin, un bambino della scuola di Alendo, in Kenya, che diceva:

Cari amici,

ricevete gli auguri per Pasqua da Kevin Otieno. Ho 13 anni e frequento la quarta classe. Grazie per le vostre penne e i libri che ci avete spedito. Vi amo tutti perché siete bravi ragazzi. La nostra classe è buona perché è cementata, venite a trovarci e vi offriremo latte da bere. Sono un ragazzo con una gamba sola, cammino con un bastone. Potete aiutarmi a prendere una sedia a rotelle?

Mi piace la scuola, ma mi sento triste quando mi vedo.

Ciao sono Kevin Otieno

Nello scorso mese di novembre la maestra Rosangela riceveva le foto Kevin, scattate dal signor Mariani nel suo viaggio a Karungu, e ce le mostrava. Come restare insensibili a tale richiesta? Come potevamo fare, noi bambini, per aiutarlo?

L'idea è stata quella di costruire una "pigotta".

Con l'aiuto di una mamma, la signora Pina e la nostra bidella Anna che ha tagliato e cucito i vari pezzi, abbiamo costruito delle bellissime pigotte. Ognuno di noi ha portato a casa la sua e ha dato un'offerta.

Siamo riusciti così a raccogliere una buona cifra, di cui ne abbiamo già spedito una parte a padre Giuseppe Borlini, non per l'acquisto di una sedia a rotelle, ma per l'impianto di una protesi a Kevin.

La rimanente parte della somma raccolta servirà in futuro per la sostituzione di questa protesi, perché crescendo Kevin ne avrà bisogno. *Siamo felici di essere* riusciti a donare un sorriso a chi ne aveva bisogno.

Adesso siamo in attesa di vedere la foto di Kevin sorridente con il suo nuovo arto che gli permetterà di camminare senza quelle "orrende grucce".

Abbiamo imparato che la felicità non è ricevere, ma il più delle volte è donare.

Un particolare ringraziamento anche ai nostri genitori che ci hanno sostenuto nell'iniziativa.

Gli alunni
della Scuola Elementare
di via Vigorelli

Una nuova rubrica sui problemi di una età difficile

Giovani & Società

a cura di Celeste Zagheno

"...vorrei che ogni mia parola ti tenesse
a me, come un laccio d'amore.
Ma sento la condanna a cui mi hai destinato:
tu non mi senti.
Ed io continuo a parlare di te con te.
Ora non posso che fermarmi
e guardarti fuggire via.
Quanto vuoto silenzio."

Mi è stato chiesto di provare a lanciare un "ponte", quasi un'idea per creare legami con i genitori anche attraverso queste pagine e alcune righe o riflessioni proposte. Come mi capita spesso, per il carattere che mi ritrovo, unito a un po' di storia personale e alla professione che svolgo, accetto l'invito e ci provo.

"Sono un educatore professionale" e forse la cosa che mi piace di più nelle parole virgolettate è il verbo.

Sì, perché alla fine ci sono delle dimensioni nella nostra vita che hanno qualcosa a che fare con il verbo essere e che non sempre sono una condanna.

Ad esempio, da quando nasce un figlio, diciamo "io sono il padre/ la madre di..." oppure "siamo i genitori di..." e abbiamo la consapevolezza che questa dimensione è entrata a far parte di noi e ci dovremo fare i conti sempre attraverso le varie vicende della vita. Potremo non essere più coppia o non essere tante altre altre cose, ma saremo sempre "padre o madre di...". A qualcuno forse suona come una specie di condanna, soprattutto quando i figli che crescono non ci vedono più come quelle fantastiche persone, un po' onnipotenti sicuramente fantastiche e molto vicine alla perfezione, che eravamo per loro nella prima infanzia. Crescendo, anzi, succede spesso che veniamo giudicati quasi degli incapaci, duri a capire i desideri e le aspirazioni dei ragazzi che crescono in una specie di "gioco" in cui siamo chiamati a partecipare ma le cui regole sembrano fatte e cambiate velocissimamente da qualcun altro.

E capita che mettiamo mano a tutti i metodi che conosciamo passando dalle alleanze più improbabili alle prediche più improponibili, nel tentativo di rendere meno forti i toni di una relazione che non è più la stessa.

Ma come fa un ragazzo o una ragazza a sperimentarsi tentativi di "volo in solitario" se non cambia la sua immagine nei confronti dei genitori? È come se, per potersi allontanare, il bambino o la bambina ma soprattutto l'adolescente, avesse bisogno di cambiare il segno della sua idealizzazione, di incominciare a fare i conti con le imperfezioni degli adulti di riferimento. Se ci pensiamo è stato così anche per noi, c'è stato un momento in cui, senza che ce lo dicesse nessuno, abbiamo sviluppato un diverso modo di viverci dentro i nostri genitori e i valori che con fatica ci hanno trasmesso. Certo, ma "quando io avevo la tua età...". Ci viene spontaneo dirlo ma questo non coglie nè riconosce la necessaria esigenza di una diversità di "essere".

Infatti ci sentiamo subito dire che "quando tu avevi la tua età... erano tempi diversi, con possibilità diverse...", e soprattutto "io sono un'altra persona". Mi fermo qui e rimando ad altre occasioni su queste pagine eventuali ulteriori riflessioni che potrebbero diventare uno scambio con i genitori o addirittura i ragazzi che volessero contattarmi/ci e suggerirne gli spunti attraverso gli strumenti di comunicazione che abbiamo a disposizione:

celestez@testedatagliare.it
comuneaperto@comune.paullo.mi.it

Provinciale 181

Paullo ha fatto la sua parte. E la Provincia?

Riqualificazione del collegamento tra il nostro comune e l'area industriale

di Mario Sposini*

Il procedimento di riqualificazione della Provinciale 181 è stato avviato. La sua attuazione migliorerà enormemente il traffico a Paullo. Il collegamento dell'area industriale del nostro comune alla viabilità principale (in questo caso, alla Paullese), è un progetto di molti anni fa, nato in contemporanea con l'inclusione dell'area stessa nel piano regolatore per "insediamenti di tipo produttivo". L'amministrazione comunale ha avviato le procedure di edificabilità dell'area solamente dopo aver preso atto che anche il progetto di riqualificazione della Paullese (quello "famoso" sul quale si è lavorato in più fasi: tra l'87 e il '92, tra il '96 e i giorni nostri e che ancora non è partito), prevedeva un allacciamento "diretto" della nostra zona con la ex-statale.

Due anni fa, però, preso atto che i lavori della Paullese non erano ancora iniziati e che difficilmente se ne prevedeva una data di avvio sufficientemente affidabile, l'Amministrazione di Paullo si è attivata per risolvere "in proprio" la questione. Il collegamento che vogliamo realizzare *(vedi disegno)* avverrà con un "peduncolo" stradale che iniziando dalla rotonda costruita alcuni mesi fa vicino all'area industriale e scorrendo sul tracciato della S.P.181 (la stradina che scorre dietro alla casa cantoniera che si trova tra noi e Zelo B. P.), si immetterebbe sulla Paullese, avvantaggiandosi della grande rotonda prevista, ma non ancora realizzata, nel progetto di riqualificazione della ex-statale, di cui sopra.

L'idea è relativamente semplice, ma la sua attuazione non tanto. Infatti, la S.P.181 è per due terzi proprietà della Provincia di Lodi e per un terzo della Provincia di Milano, scorre su due territori comunali, quello di Zelo e quello di Paullo, che hanno dovuto unificare i rispettivi piani regolatori ed interessi territoriali, per renderla possibile. Paullo è stato l'ideatore e l'artefice principale del progetto, naturalmente per ragioni di razionalizzazione del traffico che le aree industriali di Zelo e Paullo, insieme alla S.P.36, contribuiscono a rendere particolarmente fastidioso per la nostra popolazione (la Strada Provinciale 36, che da Montanaso arriva a Zelo B. P., dopo la riqualificazione rappresenta il collegamento strategico del lodigiano col milanese ed il traffico vi è aumentato enormemente) - *(vedi tabella)*.

Se fosse per Paullo, i lavori per la costruzione di quest'opera sarebbero già in corso da tempo!

Infatti:

- l'intero progetto esecutivo è pronto;
- le risorse finanziarie ci sono, sia per allargare la S.P.181 (a carico di Paullo), sia per costruire la rotonda sulla Paullese (a carico della Provincia di Lodi);
- il necessario protocollo di intesa è già condiviso da Lodi, da Zelo B. P. e da Paullo, ma...

Ma purtroppo manca ancora la condivisione della Provincia di Milano!

Strano, ma vero! E non si sa perché!

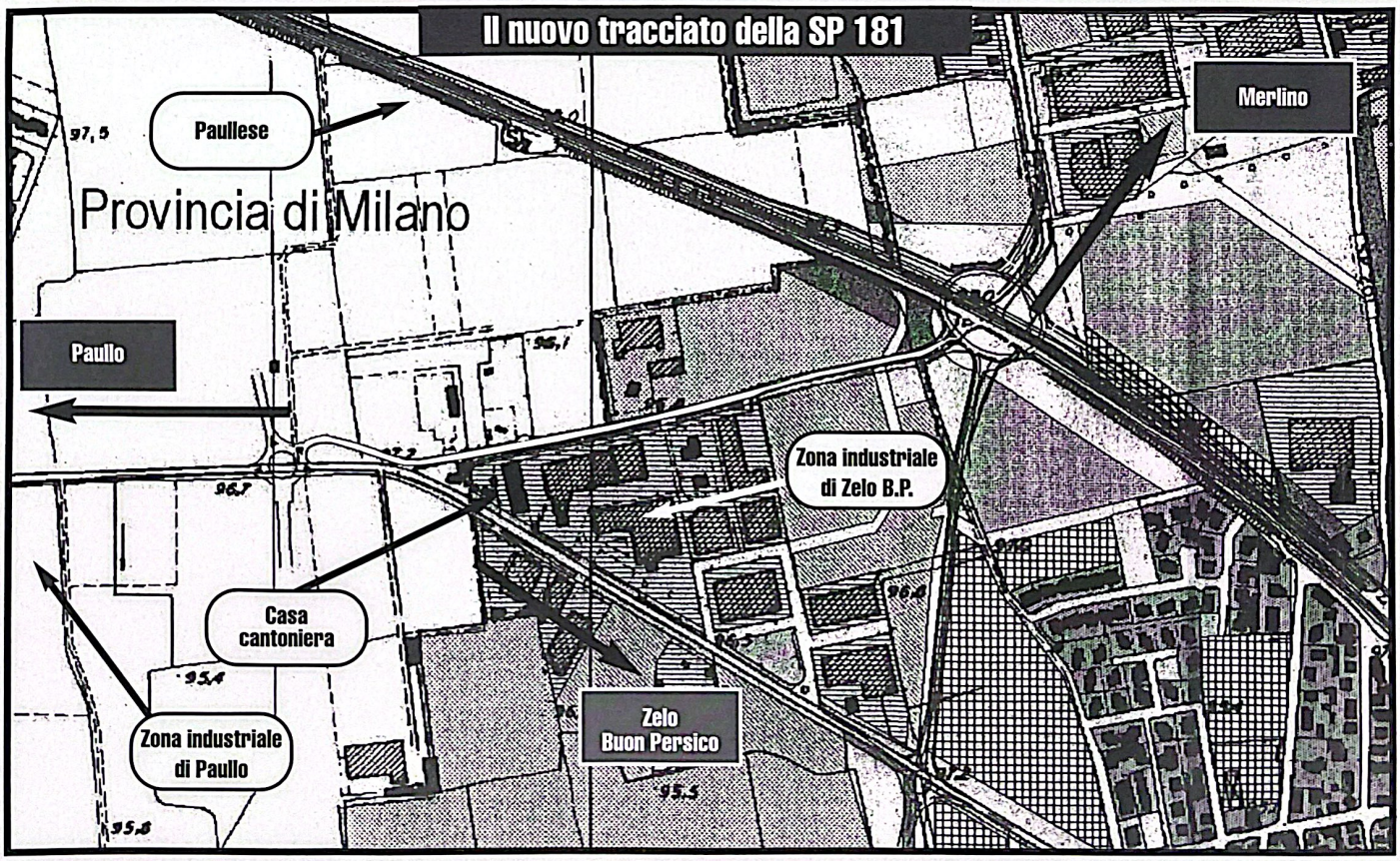
L'utilità dell'opera è enorme e innegabile, "a parole" condivisa, anche dalla Regione, eppure, dopo quasi un anno da che sono stati interpellati, i responsabili provinciali milanesi devono ancora dare il benché minimo "barlume di risposta", non solo all'Amministrazione di Paullo, ma anche alla Provincia di Lodi.

Sembra un'assurdità e a giudizio di chi scrive, lo è! Lo è perché, oltre che difendere l'interesse di molte migliaia di cittadini, Milano, da quest'opera, avrebbe tutto da guadagnare, in sicurezza innanzitutto e in immagine, senza spendere un euro e senza caricare di lavoro i propri uffici tecnici, visto che Paullo e Lodi hanno già provveduto. È un'assurdità perché di questo "strano" comportamento i responsabili della provincia di Milano non hanno fornito alcuna spiegazione a chicchessia! E allora, come mai l'intero processo amministrativo sembra essersi "fermato a Milano"? Non si sa. Personalmente ho maturato un'idea, probabilmente "sbagliata": "E' probabile che i responsabili milanesi siano troppo impegnati a fare dell'altro, particolarmente in questi tempi che vedono rapidamente avvicinarsi la campagna elettorale!".

**Assessore alla viabilità sovraccomunale*

		Andata (7,00 – 8,45)	Ritorno (17,00 – 19,00)
Traffico veicolare sulla Paullese	da Crema a Milano	2.677	2.500
Traffico urbano (via Milano, via Paubio)	da Zelo B. P. a Milano	1.671	1.749
Traffico urbano (via Sacco e Vanzetti, via Milano)	Sulla S.P.16, da Lodi a Paullo 535		
Traffico urbano sulla via Milano	da Milano a Zelo B. P.	2.467	
Traffico pesante centro logistico (dati forniti dalla Number 1)	Strada ex consortile 723 (dal cimitero a Zelo B. P.)	Scarico 34	Carico 44

Dati rilevati dalla Polizia Locale con strumentazione elettronica contaveicoli.



Domenica 9 maggio l'ottava Festa di Primavera

Cià che girum da record

Un grande successo di pubblico e di espositori

di Marta Battioni

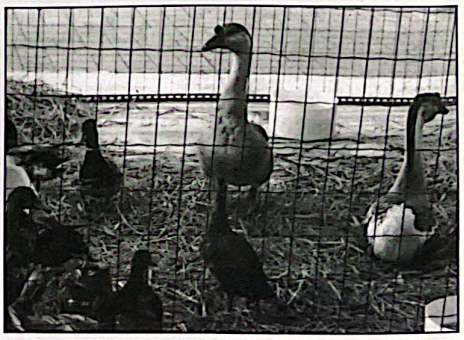
Record di presenze per l'ottava edizione del Cià che girum, la fiera che inaugura la primavera paullese. Sono state oltre ventimila le persone che durante tutta la giornata, dall'alba ala tramonto, domenica 9 maggio hanno invaso le vie del centro cittadino. Anche il tempo ha voluto essere clemente, regalando ai paullesi un sole caldo, anche se qualche volta impallidito da nuvole passeggere, infatti solo a fine giornata un piccolo temporale ha fatto sbaraccare tutti gli ambulanti.

Come tradizione vuole anche per quest'anno la fiera paullese ha offerto una vasta gamma di attrattive e divertimenti per tutte le età. Letteralmente presa d'assalto dai bambini piazza Pertini, trasformata per l'occasione in una piccola fattoria, con tanto di animali da cortile, struzzi, piccoli maialini e tanti altri, ma anche con vendita di prodotti caseari dell'azienda agricola della famiglia Brambilla. Sempre per i più piccini il parcheggio del consorzio agrario ieri è divenuto un mini luna park, allestito con giostre moderne ed antiche, mentre lungo le vie del centro per tutta la giornata si sono esibiti clown, giocolieri ed artisti di strada. A ravvivare la mattinata è stata la competizione che ha visto gareggiare sei aperitivi, preparati da baristi paullese, tutti in lizza per la conquista del titolo Cià che girum 2004. Il particolare riconoscimento, che implica anche il brevetto e l'esclusiva di vendita per tutto l'anno, è andato a "Lady Drink", un mix di succhi, spumante e frutta fresca, shakerato dal barista della Stanga delle sorelle Carioni. Al secondo posto si è invece piazzato l'originale aperitivo della gelateria Orsi, che naturalmente non poteva che avere il gelato come ingrediente principale.

A pari merito sono invece risultati i quattro aperitivi, preparati rispettivamente da Giorgio Ceolin del Pentabar e da Raffaella del Bar Piazzetta.

A spiccare quest'anno è stata anche la folta presenza di associazioni di volontariato che operano sul territorio, che durante il pomeriggio hanno voluto organizzare un piccolo angolo di intrattenimento musicale, sotto il portico di piazza Berlinguer. Novità dell'edizione 2004 è stata la collaborazione tra la Croce Bianca paullese e la farmacia comunale che ha dato vita ad un appuntamento destinato alla prevenzione del diabete. A partire dalle prime ore del mattino i volontari della Croce paullese, guidati da Tiziano Bertolazzi, hanno misurato il tasso di glicemia a tutti i passanti, attraverso l'utilizzo di apparecchiature di alta precisione.

Diventato ormai un appuntamento tradizionale per la vita paullese, il Cià che girum anche quest'anno ha radunato tanti appassionati di artigianato ed hobbystica: diversi infatti i gazebo dedicati a stand artistici e di restauro, collocati nella centralissima piazza Berlinguer. Particolarità della fiera di primavera è la cessione gratuita del territorio: a differenza di tutte le altre sagre che si svolgono nei paesi limitrofi infatti il comune di Paullo non prevede una tassa di occupazione del suolo pubblico per questo appuntamento. La serata di domenica 9 maggio si è conclusa con lo spettacolo pirotecnico, realizzato dai volontari della Protezione Civile, presso la suggestiva e romantica cornice del parco Muzza. Centinaia di spari colorati sono infatti partiti dalla sponda sinistra del canale, realizzando un fantastico effetto di luci che hanno emozionato tutti i numerosissimi presenti.



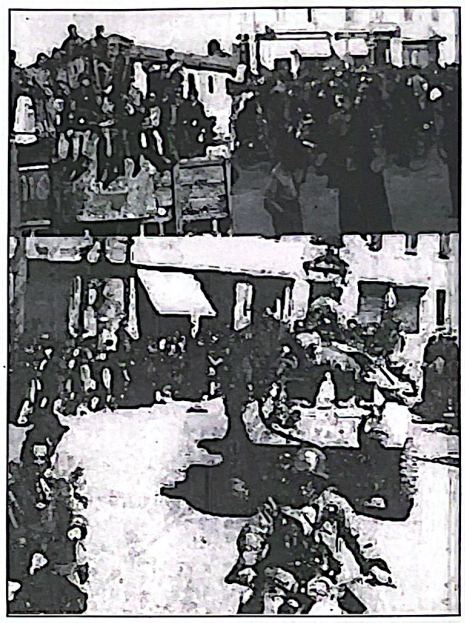
Celebrata a Paullo la memoria della Liberazione

Per un 25 aprile diverso

A salavaguardia della Pace. La condanna della guerra nelle parole sempre attuali di Cesare Pavese

di Francesco Aquilino

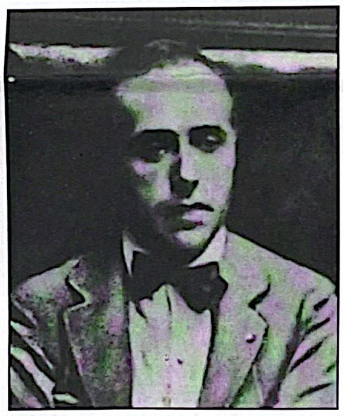
Come ogni anno, a Paullo, si è celebrata la ricorrenza, la 59° per l'esattezza, del 25 aprile, che segna il limite di demarcazione fra un'Italia asservita a una dittatura e l'Italia libera e democratica.
Si corre certo il rischio che queste cerimonie diventino col tempo sempre più autocelebrative e perdano il loro significato più importante, il senso del messaggio che racchiudono. E' un messaggio che non può essere disatteso, che deve essere trasmesso alle nuove generazioni, in modo che non si ripetano nel nostro Paese i guasti operati da un regime autoritario e liberticida che la Storia ha condannato.
Come evitare il rischio di una perdita progressiva della memoria di questo evento cruciale?
A questo pensavo mentre, quasi automaticamente, mi univo al corteo, dopo l'alzabandiera e l'ascolto degli inni patriottici nella piazza della Libertà, davanti al monumento ai Caduti.
E' un problema, questo, di vitale importanza per la conservazione e la difesa dei valori della libertà e non appare di facile soluzione, visti i tempi in cui ci stiamo addentrando, che segnano momenti oscuri nella storia del nostro Paese.
La stessa partecipazione dei nostri soldati ad una guerra vera e propria in Iraq, sotto la parvenza di una missione di pace, guerra scatenata dagli angloamericani (i nostri liberatori dal nazifascismo!), per motivi inconsistenti, deve indurre a riflettere. Perché tale partecipazione italiana è stata decisa contro il parere della maggior parte del Paese e in evidente violazione dell'articolo 11 della nostra Costituzione, che vieta, senza mezzi termini, il ricorso alla guerra.
E' di per sé questo un motivo di allarme, perché minaccia l'essenza stessa della democrazia in Italia, consentendo ad un governo liberamente eletto per guidare le sorti del Paese, in un clima di pace e di libertà, di dirottare il consenso ricevuto per avventurarsi in un conflitto che, già si sapeva, non sarebbe stato né giusto, né di breve durata.
Del resto, anche nei discorsi che si sono tenuti nel corso della manifestazione, si è colta questa preoccupazione, in sintonia con quanto si è detto in gran parte delle piazze italiane: e non poteva essere diversamente.
La celebrazione di questa data ha un senso se si guarda non soltanto al passato, ma al nostro tempo e al futuro. Bisogna, ora come non mai, battersi contro la guerra come principio, a favore di una pace che è in fondo alle aspirazioni legittime degli uomini.
Vengono in mente, a questo proposito, le parole definitive che contro la guerra scrisse Cesare Pavese, a conclusione de La casa in collina:
"Ci sono giorni in questa nuda campagna che camminando ho un soprassalto: un tronco secco, un nodo d'erba, una schiena di roccia, mi paiono corpi distesi. Può sempre succedere.
... Ora che ho visto cos'è guerra... so che tutti, se un giorno finisse, dovrebbero chiedersi: - E dei caduti che facciamo? Perché sono morti? – Io non saprei cosa rispondere. Non adesso, almeno. Né mi pare che gli altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero".



Giacomo Matteotti: un autentico riformista assassinato il 16 giugno 1924 da squadristi fascisti

di Franco Morabito

Autorevoli smemorati, falsi o di comodo che siano, hanno recentemente definito il fascismo un regime "buono", che non uccideva i propri oppositori e che, per usare le parole del Presidente del Consiglio pro tempore, mandava in vacanza i dissidenti in splendidi luoghi di villeggiatura. Ricordare la morte di Giacomo Matteotti, ad ottant'anni di distanza dal suo vile assassinio, è doveroso per onorarne la memoria e per respingere le falsità ed i tentativi maldestri in atto finalizzati a riscrivere la storia del novecento. Il Segretario Nazionale della CGIL Guglielmo Epifani ed il Presidente della Fondazione Di Vittorio Carlo Ghezzi, hanno recentemente lanciato un appello affinché la figura di Giacomo Matteotti venga ricordata in modo adeguato, dando il giusto rilievo a questa importante ricorrenza. La tragica fine di Matteotti deve essere riproposta all'opinione pubblica, alle giovani generazioni, come simbolo significativo dei valori sui quali è fondata la nostra Repubblica: la libertà, la democrazia, la pace.
Giacomo Matteotti è un personaggio scomodo; la sua morte, assieme a tante altre, è la testimonianza di come il fascismo sia andato al potere con la violenza e la sopraffazione e non per una certa indifferenza dell'Italia di quel tempo. Giacomo Matteotti è anche testimonianza concreta della validità della lotta parlamentare. La sua denuncia in Parlamento (con il suo ultimo intervento del 30 maggio 1924 alla Camera dei deputati), delle violenze e dei brogli che avevano caratterizzato le elezioni dl 1924, sono un altissimo esempio dell'esercizio del mandato parlamentare. Dopo quell'atto di accusa forte e coraggioso contro il fascismo, Matteotti veniva rapito e quindi assassinato. Un martire, una vittima della dittatura, al quale si aggiungeranno altri grandi italiani: da Don Minzoni a Giovanni Amendola, da Piero Gobetti ad Antonio Gramsci, ai Fratelli Rosselli. Ma è giusto ricordare di Matteotti, il suo autentico "riformismo socialista". In una fase politica e culturale come la nostra, in cui a sinistra si assiste ad una straordinaria fortuna verbale della parola "riformista", è bene ricordare Giacomo Matteotti come una delle esperienze più autorevoli di un riformismo con la "spina dorsale", anticapitalista ed antimperialista, che l'Italia abbia conosciuto. L'opposizione alla guerra imperialista vede in Matteotti un protagonista determinatissimo già al tempo della guerra di Libia. Quando matura l'intervento nella prima guerra mondiale, Matteotti è favorevole all'insurrezione popolare contro la guerra e giudica timida e compromissoria la formula socialista "né aderire né sabotare". Entra in contrapposizione frontale con i futuri socialisti liberali, entusiasti della "guerra democratica". Nel breve periodo di attività politica (solo quattordici anni), Matteotti è espressione di una visione "gradualista" del processo di costruzione del socialismo, e diffida delle scorciatoie e del verbalismo demagogico : "riformista perché rivoluzionario", come amava definirsi. Partecipa al congresso di Livorno nel 1921 (che vide la nascita del Pcdi) in rappresentanza della componente riformista, ma abbandona i lavori congressuali non appena giunta notizia di sanguinosi incidenti a Ferrara e dell'assalto dell squadre fasciste di Balbo alle sedi delle organizzazioni operaie. Scortato da una delegazione di comunisti raggiunge Ferrara per tentare di organizzare una resistenza popolare.
È questa una scelta di priorità che pochi, e tra essi Matteotti, percepiscono. Di fronte al fascismo Matteotti percepisce il reale pericolo per l'Italia ed il rischio di contaminazione per l'Europa. Dalla vita di Matteotti emerge un'immagine di civiltà, di pulizia e onesta di sentimenti che sono alla base della sua esistenza e del suo impegno per la costruzione,paziente e tenace, dal basso, di una alternativa di società.
I conformisti di oggi che vogliono convincerci ad ogni costo che il fascismo era un regime normale, sotto il quale non si stava poi tanto male, che alla fine veniva accettato da tutti, dimenticano o ignorano del tutto quale cammino democratico il fascismo aveva interrotto con la violenza, a quanti pensieri è stato impedito di essere espressi e sviluppati ed a quante alternative di maturare.



Una foto di Giacomo Matteotti del quale ricorre il prossimo 10 giugno l'ottantesimo della morte

L'assessorato alla cultura per la Festa dei Lavoratori

Concerto per il Primo Maggio

Sul palco i bravi *Red Rose*

di Filippo Salmoiraghi

Come in un ideale collegamento con il tradizionale appuntamento di piazza San Giovanni a Roma, promosso dalle confederazioni sindacali nazionali (e quest'anno, per la prima volta, non trasmesso in diretta sulle reti RAI), anche a Paullo si è tenuto un concerto per il Primo Maggio, Festa dei Lavoratori. Promotore dell'iniziativa, l'assessorato alla cultura del Comune di Paullo, che ha voluto consacrare a questa ricorrenza, sulla scia di quanto avveniva a Roma come in altre piazze d'Italia, i valori della pace e della lotta al terrorismo.
Sul palco i bravi Red Rose, del nostro concittadino Roberto Bruschi, hanno alternato successi di mostri sacri del rock internazionale (Queen, Toto, Europe, Bon Jovi) e revival anni '70, confortati dalla partecipazione numerosa ed eterogenea del pubblico paullese.
Il sindaco Massimo Gatti, presente all'iniziativa, non ha mancato di sottolineare, nel suo breve saluto alla cittadinanza, l'importanza della ricorrenza del Primo Maggio, soprattutto alla luce della confusa e drammatica situazione internazionale, e delle recenti vertenze sindacali italiane (Fiat Melfi e Alitalia su tutte).
Nel suo intervento, il sindaco ha sottolineato come anche i valori propri della Festa dei Lavoratori siano valori fondanti della nostra democrazia, al pari di quelli che emergono dalla Resistenza e dalla Liberazione, e come essi trovino la loro giusta e solenne espressione nella nostra Costituzione.
Richiamando, infine, le parole pronunciate a Milano dall'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione della manifestazione per il 25 Aprile (dove il Comune di Paullo era, come ogni anno, presente con il suo gonfalone), il sindaco ha ammonito coloro che non riconoscono i valori di pace, verità, giustizia ed equità: essi non solo disconoscono la storia della nostra democrazia, ma si pongono di fatto contro essa e contro la libertà.

Per la crescita qualitativa e quantitativa della nostra città previsti ulteriori investimenti

Approvato il bilancio 2004 del Comune di Paullo

Nonostante i tagli della finanziaria, sono stati mantenuti tutti i servizi senza penalizzare i bisogni essenziali dei cittadini

di Luigi Cibra*

Nella seduta del Consiglio comunale del 26 marzo è stato approvato il Bilancio per il 2004 e il Bilancio pluriennale 2004-2006 del Comune di Paullo.
Molti i vincoli che la Legge Finanziaria 2004 poneva agli enti locali in materia di spesa e che hanno determinato una rigorosa previsione degli stanziamenti in un processo che ha visto coinvolti tutti gli assessorati.
Complessivamente il Bilancio ammonta a oltre €14.500.000,00 compresi 6 milioni circa di servizi per conto terzi.

Le entrate correnti
Per quanto riguarda le entrate e, in particolare l'ICI, i cespiti imponibili presentano un andamento relativamente costante tale da far assestare il gettito presunto in € 1.245.000,00. Anche per l'ICI, così come per tutti gli altri tributi anche quest'anno il nostro ente ha confermato le stesse aliquote vigenti negli anni passati, aliquote che pertanto si mantengono invariate da parecchi anni. Andamento analogo segue la TARSU che con la sua applicazione ai nuovi contribuenti dovrebbe lievitare fino a circa € 805.000,00. Anche l'addizionale comunale all'Irpef si stima leggermente in crescita a fronte delle stime di aumento della base imponibile (circa il 9,5% in più), assestandosi a € 498.000,00. La compartecipazione all'Irpef per € 1.638.346,00 è stata supposta in aumento per circa il 3% a fronte di un incremento negli anni passati derivante dalla base imponibile di riferimento.
Al momento delle previsioni non erano però ancora disponibili le proiezioni da parte del Ministero dell'interno che se verranno confermate comporteranno un sensibile decremento rispetto a quanto la stessa Legge Finanziaria 2003 ha previsto.
Questo aspetto assume tanto più rilievo se si ricorda che per il nostro ente la compartecipazione ha di fatto assorbito tutti i trasferimenti erariali provenienti dallo stato. Relativamente ai trasferimenti dello Stato, infatti, il nostro ente mostra in maniera evidente nel corso degli ultimi anni un accentuato decremento così come stabilito dalle ultime manovre finanziarie. Si assestano solo alcuni trasferimenti regionali legati a funzioni trasferite o a specifici interventi in campo sociale.

Le entrate per investimenti
Altre variazioni significative si rilevano nelle entrate destinate alle spese per investimento.Per quanto riguarda i proventi da concessioni cimiteriali si prevede un andamento in lieve aumento che porterà tale voce a circa € 90.000,00. Si è inoltre previsto un introito, a destinazione vincolata per investimenti, pari a € 20.000,00 derivante da un'importante iniziativa che il nostro comune intende promuovere e attuare. Si metterà infatti a disposizione degli cittadini aventi titolo la possibilità di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, facoltà concessa ai proprietari in edilizia convenzionata a seguito dei provvedimenti attuati dal Cimep.
Tale operazione consentirà quindi, come detto, di introitare in bilancio risorse che verranno destinate a spese per investimento. I proventi da concessioni edilizie, tipicamente destinati al finanziamento degli investimenti si stimano pari a € 905.000,00 di cui 376.950 destinati al finanziamento della parte corrente. La voce relativa ai crediti e alle anticipazioni per € 1.300.000,00, contiene l'importante posta delle operazioni in pronto contro/termine che sta attuando il nostro Comune per gestire la liquidità derivante dall'alienazione dell'area della ex piscina e che verrà utilizzata per l'avvio della convenzione Aler. Per l'anno 2004 è infine prevista, tra le entrate destinare ad investimenti, l'assunzione di un mutuo con azienda di credito per circa € 200.000,00 destinato all'acquisto dell'immobile di via Verdi adibito a Centro geriatrico comunale, acquisto che è stato autorizzato dal Consiglio comunale nella stessa seduta in cui è stato approvato il bilancio.

La spesa corrente
L'andamento della spesa corrente ha tenuto conto dell'applicazione integrale del nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali consentendo anche il pagamento degli arretrati.
Ma particolare attenzione è stata messa nei servizi di stretta competenza comunale come la pubblica istruzione i servizi sociali e la cultura.

La pubblica istruzione
Qui vi è stato un forte riconoscimento del settore scolastico attraverso lo stanziamento dei fondi per il Piano Diritto allo Studio (+45.000 € circa); Per l'anno scolastico in corso sono stati inoltre finanziati progetti finalizzati:
- alla promozione dello sport, della lettura, all'educazione ambientale, musicale, e all'immagine;
- alla realizzazione di laboratori di psicomotricità;
- all'integrazione scolastica:

Gli interventi prevedono la partecipazione di più soggetti istituzionali che, ciascuno con proprie competenze, concorrono alla realizzazione dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni. Sono stati inoltre attivati interventi socio-educativi mirati ad affrontare problemi di disagio relazionale, difficoltà comportamentali e/o fragilità emotive, offrendo agli insegnanti anche una supervisione pedagogica. Per quanto riguarda il supporto all'attività scolastica gli interventi garantiti sono quelli di competenza: mensa, pre e post scuola, trasporto scolastico. È inoltre previsto uno stanziamento per accedere al contributo per l'acquisto dei testi scolastici per le scuole medie.

I servizi sociali
Nei servizi sociali si sono stanziati fondi per farsi carico dei minori presso le comunità (+61.000 € circa).
Inoltre, sono stati garantiti i finanziamenti di tutti i servizi già esistenti relativi all'area anziani, disabilità, minori, povertà, che hanno subito un aumento quantitativo dell'utenza.
In particolare nell'area minori e famiglia le azioni di sostegno prevedono interventi di colloquio d'aiuto, sostegno sociale, relazionale, economico (tramite l'erogazione di contributi economici o di titoli sociali), nonché percorsi di accompagnamento sociale per problemi relativi alla casa o al lavoro. In particolare per quanto riguarda il supporto al reddito familiare, per facilitare la fruizione dei servizi, sono praticate tariffe comunali agevolate al di sotto di determinate soglie ISEE.
Infine, non si può dimenticare l'attuazione del Piano di Zona socio-assitenziale di cui il nostro comune è ente capofila del distretto e in quanto tale ha la responsabilità della gestione dei relativi fondi. Particolare importanza assume, in tal senso, il Servizio Minori e Famiglia gestito in forma associata dai comuni dell'Ambito distrettuale, a cui spetta prioritariamente l'attuazione di interventi di sostegno familiare e di tutela, ma anche di promozione e diffusione dell'affido.

La cultura
Sono confermate le tradizionali manifestazioni come "La Bella Estate", il Premio Letterario "Lago Gerundo", la "Giornata della Memoria" (mostre, conferenze, rappresentazioni), la festa dell'"8 marzo" (conferenze, spettacoli...), il "25 aprile" (dibattiti e spettacoli), il "Natale Insieme" (spettacoli e intrattenimenti organizzati con la partecipazione dell'Assessorato al Tempo Libero) e la collaborazione con il Teatro alla Scala per abbonamenti e incontri di preparazione all'opera. Per quanto riguarda il servizio bibliotecario, oltre alla costante promozione alla lettura, in bilancio è stata confermata la fondamentale adesione e partecipazione al Sistema Bibliotecario Milano Est per il consolidamento del prestito interbibliotecario, lo sviluppo della gestione della rete informatica e del catalogo on line, oltre che delle iniziative culturali collettive.

La spesa per investimenti
Tale voce è sostanzialmente finanziata con i proventi da oneri di urbanizzazione che si prevede passeranno da € 1.300.000,00 del 2003 a circa € 905.000,00. A questi si devono aggiungere 90.000 euro circa di proventi da concessioni cimiteriali che insieme andranno a finanziare le manutenzioni straordinarie (€ 267.850,00) e le manutenzioni ordinarie e altre spese correnti per € 376.950,00 (pari a circa il 38%). A fronte di ciò si deve poi registrare, come detto, l'acquisto dell'immobile di via Verdi (200.000 euro) e l'attuazione della prima fase della convenzione Aler, attuata con i fondi derivanti dall'alienazione dell'ex-area piscina (1.300.000 euro circa). Nel Piano triennale delle Opere Pubbliche trova poi grande spazio la voce dedicata alla manutenzione delle strade comunali e alla realizzazione di nuovi percorsi pedonali protetti, per circa € 150.000,00.
Sono inoltre stati previsti € 100.000,00 per la manutenzione straordinaria del municipio e il rifacimento del manto di copertura ed € 100.000,00 per la realizzazione del lotto relativo alle nuove tombe doppie e singole presso il cimitero: tutte opere finanziate con i proventi da oneri di urbanizzazione.

Il patto di stabilità
Come è noto, da alcuni anni gli enti locali hanno l'obbligo di rispettare i vincoli del patto di stabilità realizzando in particolare adeguati obiettivi nei saldi finanziari di cassa.
Il nostro ente nel 2003 è stato in grado di rispettare il patto di stabilità interno assestandosi su un saldo finanziario di cassa per +828.000 euro ed un saldo finanziario di competenza di +312.000 euro.
Anche per il 2004 si prevede di rispettare il patto di stabilità confermando i valori positivi dei saldi finanziari.

Anche per il 2004, nonostante i tagli imposti dall'attuale governo di centrodestra, questa amministrazione ha saputo definire il bilancio di previsione senza penalizzare i bisogni essenziali dei cittadini, garantendo loro continuità ed efficienza nei servizi fondamentali. Grandi opere, quest'anno, sono state realizzate e avviate: l'ampliamento e la ristrutturazione della Biblioteca Comunale e l'avvio dei lavori dell'importante Centro Socio Residenziale per anziani e disabili.
Sono, questi, gli investimenti per il futuro, su cui l'amministrazione ha puntato per la crescita quantitativa e qualitativa della nostra città.

*L'Assessore alle Finanze, al Bilancio e ai Tributi

BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI PAULLO PER IL 2004

ENTRATA		SPESA	
TITOLO I Entrate tributarie	€ 4.386.328,00	TITOLO I Spese correnti	€ 5.838.485,00
TITOLO II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	€ 134.480,00		
TITOLO III Entrate extra tributarie	€ 1.403.327,00		
TITOLO IV Entrate derivanti da alienazione e da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	€ 2.314.800,00	TITOLO II Spese in conto capitale	€ 2.137.850,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ 200.000,00	TITOLO III Spese per il rimborso di prestiti	€ 462.600,00
TITOLO VI Servizi per conto terzi	€ 6.110.000,00	TITOLO IV Servizi per conto terzi	€ 6.110.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	**€ 14.548.935,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**€ 14.548.935,00**

L'attualità delle sue intuizioni politiche a vent' anni dalla morte

Enrico Berlinguer, un riformatore autentico

L'ultimo comizio di Padova il 7 giugno 1984

di Franco Morabito

Avent'anni dalla scomparsa di Enrico Berlinguer, una riflessione attenta circa l'attualità del suo pensiero e sulle sue intuizioni politiche, è non solo doverosa ma necessaria per il futuro stesso della sinistra e del Paese. Solo alcuni autorevoli esponenti della sinistra italiana si sono cimentati in questo lavoro. Lo ha fatto l'associazione "Aprile" con un convegno tenutosi a Genova il 3.4.2004; il PDCI ha posto al centro del suo ultimo Congresso la figura di Berlinguer ed ha organizzato lo scorso 8.5 a Padova un Convegno in occasione del ventesimo anniversario della sua scomparsa. Dopo queste iniziative, precedute da un assordante silenzio da parte delle forze di sinistra prevalenti, si è improvvisamente aperta una disputa su chi fosse l'erede "naturale" della figura di Berlinguer, arrivando sino alle patetiche accuse di "scippo". Francamente, dopo il libro "Per Passione" pubblicato dall'on. Fassino lo scorso ottobre, nel quale Berlinguer viene relegato tra i rivoluzionari perdenti del novecento sconfitto dalla modernità del riformismo craxiano, l'accusa di "scippo" è oggettivamente fuori luogo. Per ricordare Berlinguer sono state anticipate delle iniziative ufficiali da parte dei DS per il prossimo giugno, dopo la campagna elettorale in corso, ed è auspicabile che queste vengano tenute. La verità purtroppo è che in questi ultimi anni i gruppi dirigenti delle forze della sinistra attualmente prevalenti, (DS e PRC, la sinistra riformista e quella antagonista) hanno perseguito un obiettivo assolutamente convergente, finalizzato a rimuovere dalla politica il lascito di Berlinguer e quello del PCI.

Ed i risultati concreti che non sembrano essere oggettivamente confortanti, sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare che la somma dei voti dei tre partiti nati dopo lo scioglimento del PCI è ben lontana dalla sua forza elettorale di allora; solo questo dovrebbe indurre a riflettere meglio su ciò che si è fatto in tutti questi anni e se non sia il caso per tutti di "fare autocritica", come si diceva un tempo.

Ma a chi "appartiene" Berlinguer?

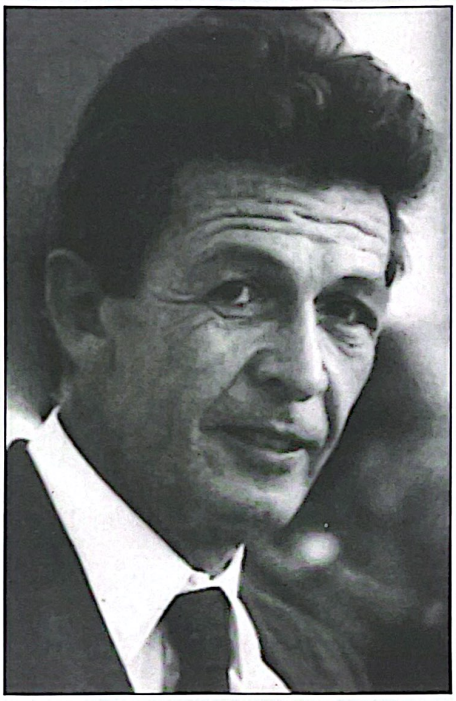
Sicuramente non appartiene a Rifondazione, non appartiene completamente al Partito dei Comunisti Italiani, ai DS, né a nessun altro.

Berlinguer appartiene a tutti coloro che si riconoscono in quella storia di cui egli è stato grande protagonista: la storia del movimento operaio e comunista, italiano e internazionale. Una storia che non è finita e che continua in forme inedite, nel mondo attuale.

Berlinguer non è certo stato un "antagonista" di stampo movimentista. Egli non è stato certamente un "riformista". In proposito risultano stupefacenti i tentativi, da parte di autorevoli dirigenti della "sinistra riformista o moderata" di far emergere un Berlinguer "vero" anticipatore del progetto riformista in atto, dal "santino" (così viene definito) di Berlinguer della questione morale e della diversità comunista.

Berlinguer è stato un riformatore comunista, che non ha mai reciso le radici storiche, culturali, sociali della sua politica e del suo Partito né ha mai rinunciato a perseguire il progetto del socialismo. Un'idea del socialismo che sintetizzava così: "Bisogna anche avere il coraggio di un'utopia che lavori sui tempi lunghi, per raggiungere l'obiettivo di utilizzare sempre nuove scoperte scientifiche per migliorare la vita degli uomini e, nello stesso tempo, guidare consapevolmente i processi economici e sociali. Cos'è il socialismo se non questo? È la direzione consapevole e democratica, quindi non autoritaria e non repressiva, dei processi economici e sociali con il fine di uno sviluppo equilibrato, della giustizia sociale e di una crescita del livello culturale di tutta l'umanità".

Su queste idee, su alcuni dei tanti "pensieri lunghi" di Berlinguer, la riflessione dovrà proseguire e approfondirsi nelle sedi culturalmente e politicamente più qualificate. Dai pensieri sull'austerità, alla centralità della questione morale fino a quelli sulla pace, sui movimenti pacifisti e al ruolo dell'Europa. Idee che, certo, sono state sconfitte. Sono infatti prevalse storicamente le idee del filone della "modernità" che da Craxi portano fino a Berlusconi. Ma la sconfitta non incide affatto sul valore permanente, sull'attualità politica, per qualsiasi disegno di progresso democratico che esse possiedono. Ha quindi senso ricordare



Berlinguer, per riaffermare la necessità di un impegno da sviluppare nell'agire politico quotidiano, quelli che Berlinguer giudicava i tre punti fondamentali della "diversità comunista". Queste le sue parole: " Primo, noi vogliamo che i partiti cessino di occupare lo Stato...; secondo, noi pensiamo che il privilegio vada combattuto e distrutto ovunque si annidi, che i poveri, gli emarginati, gli svantaggiati, vadano difesi, e gli venga data voce e possibilità di contare...; terzo, noi comunisti pensiamo che... si possa e si debba discutere in che modo si possa superare il capitalismo inteso come meccanismo, come sistema, giacchè esso, oggi, sta creando masse crescenti di disoccupati, di inoccupati, di emarginati, di sfruttati.

Stà qui, al fondo, la causa non solo dell'attuale crisi economica, ma di fenomeni di barbarie, del diffondersi della droga, del rifiuto del lavoro, della sfiducia,.della noia, della disperazione. È un delitto avere queste idee?".

No. Non è un delitto avere queste idee. Sono idee per le quali vale la pena dedicare gran parte del proprio tempo.

Nel sessantesimo anniversario della scomparsa

Beretta: il nostro atleta

Nel 1977 il comune gli dedicò lo stadio comunale

di Marta Battioni

Ricorso in questi ultimi giorni di maggio il sessantesimo anniversario della morte di Mario Beretta, paullese a cui l'amministrazione comunale nell'ormai lontano 1977 ha deciso di intitolare l'omonimo stadio paullese. Ma chi era Mario Beretta? A spiegarcelo è Franco Verderio amico fraterno dell'atleta paullese. "Dopo l'esordio calcistico paullese- spiega infatti Verderio- che vide come protagonisti i ragazzi della classe 1929, un gruppo di amici, tra cui Angelo Medri, Antonio Caldara, Mario Sbarbaro, Luigi Livraghi, Ernesto Geroni, Giovanni Novasconi e G. Maestri, capitanati da Mario Beretta, diede continuità alla passione sportiva di Paullo".

Siamo al termine della guerra d'Africa che si è svolta nel 1935 ed a cui molti paullesi hanno partecipato attivamente. Beretta, nato a Paullo il 21 marzo del 1917 proprio per la sua personalità carismatica e trascinatrice, assume subito il ruolo di leader della squadra. "Mario era un validissimo centromediano- continua Verderio- ma possedeva anche la preziosissima dote di trascinatore: sfoderava ad ogni incontro, sia che si giocasse un amichevole, sia che la posta in gioco fosse importantissima, una incontrollabile lealtà sportiva, che era fonte di ammirazione da parte dei compagni, ma anche degli avversari". Proprio questo suo atteggiamento costantemente irreprensibile alimentava la fierezza dei suoi compagni di squadra e dava loro forza e coraggio per affrontare anche le sfide più difficili e le compagini più ostiche.

Ancora oggi il suo ricordo rimane molto forte nel cuore di tutti i paullesi, nonostante l'unico bombardamento avvenuto nel 1944, lo strapparono prematuramente alla vita. infatti Mario Beretta, colpito dal fuoco tedesco, proprio nella sua lavanderia in località Cossaghetto, trovò la morte, insieme ai suoi familiari, a soli 27 anni. "L'amministrazione comunale in carica nel 1977- conclude Verderio- ha saputo riconoscere la tenacia ed onestà di questo importante organizzatore di incontri calcistici, dedicandogli l'intitolazione di quello che allora era solo un campo di calcio, ma che oggi si è trasformato in un vero e proprio centro di aggregazione polifunzionale".

Gruppo Volontari Protezione Civile Paullo Tribiano

Esercitazioni in cascina

Sull'aia di Villambrera simulate situazioni di pericolo

È stato un fine settimana intenso quello del 27 e 28 marzo, organizzato dal corpo di protezione civile dei comuni di Paullo e di Tribiano.

Gli oltre quaranta volontari hanno infatti trascorso sabato e domenica nell'ampia aia della cascina paullese di Villambrera, così da poter svolgere una serie di esercitazioni e simulazioni di soccorso.

A partire dalla mattina del 27 infatti i volontari di Tribiano e Paullo si sono cimentati in situazioni di pericolo, attraverso simulazioni, così da mettere alla prova la propria abilità e competenza, ma anche per sottoporre a test tutte le attrezzature di cui dispongono.

A collaborare con i volontari di protezione civile sono stati anche gli iscritti alla sezione paullese della Croce Bianca, che hanno assistito la Protezione Civile, partecipando a tutte le esercitazioni. A facilitare le simulazioni, rendendoli più verosimili, è stato il canale Muzza, proprio adiacente alla cascina, lungo il quale si sono svolte la maggior parte delle esercitazioni.

A spiccare sul programma dell'impegnativo fine settimana è stato anche il recupero di falso ferito proprio all'interno del canale Muzza. L'intervento in questione si è svolto infatti con l'utilizzo di una particolare struttura che è stata allestita dagli stessi volontari, così da rendere possibile il trasporto del finto ferito da una sponda all'altra del fiume. Alle esercitazioni hanno preso parte tutti i volontari, uomini e donne, che per questi due giorni sono stati lungamente e duramente messi alla prova, così da essere pronti ad affrontare situazioni reali di estremo pericolo e gravità. L'esercitazione è anche stata un momento attraverso il quale ad essere messi alla prova sono stati anche i neo volontari della Croce Bianca, che hanno dovuto fronteggiare, attraverso le stesse simulazioni, comunque situazioni di soccorso alle persone. Per la notte è stato allestito un campo base sempre all'interno del cortile della cascina Villambrera, dove sono state montate, dagli stessi volontari, una serie di tende e tutte le attrezzature per il pernottamento. "Questi due giorni- spiega Antonio Colombetti, responsabile operativo del corpo di protezione civile- sono stati anche un'ottima occasione per far conoscere meglio di cosa si occupa un volontario di protezione civile, così da poter avvicinare anche nuove forze. Come tutte le associazioni di volontariato infatti avere dei nuovi adepti è per noi una ricchezza oltre che una naturale fonte di nuova energia".

Per chiunque fosse interessato infatti in questi due giorni è stato possibile assistere, come spettatori, alle numerose esercitazioni.

Segue dalla prima pagina. Dalla collaborazione fra Comune e Aler in favore degli anziani e dei disabili

Nasce il Centro Servizi Socio Residenziale

Presentato il progetto alla cittadinaza

"Fin dal 2001, con la vendita dell'area della vecchia piscina, il Comune si è preparato adeguatamente e ha deciso di mettere a disposizione di questo intervento straordinario la zona più importante, proprio il cuore della nostra città: l'area di San Tarcisio, a fianco del parco. Abbiamo inoltre messo a disposizione dell'Aler, l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, le aree limitrofe a due precedenti insediamenti. Tutto questo malgrado si operi in una situazione difficile e di grave crisi economica".

"*Queste decisioni* – ha precisato Gatti - *si riferiscono ad un investimento straordinario, le cui risorse - per l'intervento socio residenziale e, fra due anni, anche per un intervento culturale – ammontano a 5.164.000,00 euro che, per dirla in lire, equivalgono ad oltre 10 miliardi".*

La fase già iniziata, cioè quella del Centro dei Servizi Socio Residenziali, prevede un investimento di 3.467.000,00 euro, quindi circa 7 miliardi di vecchie lire".

"*Per realizzare questa struttura il Comune ha cercato un interlocutore certo e serio e lo ha trovato nell'Aler di Milano, la più grande azienda pubblica di edilizia residenziale, in grado di garantire la migliore qualità a livello di proposta e di progetto*".

"*Le parole rendono sicuramente in modo meno efficace ciò che si inizia a fare: il centro diurno, l'unità di ricovero, la piccola casa di riposo che prevede 20 posti, i mini alloggi, i nuovi servizi alla persona, i nuovi uffici*". Il sindaco ha poi manifestato il proprio apprezzamento per le persone che hanno contribuito con la loro disponibilità e competenza alla realizzazione del progetto, a cominciare dal presidente dell'Aler milanese, l'architetto Luciano Niero, all'ingegner Angelo Botti, che è il direttore tecnico dell'Aler, all'architetto Mariangela Manzoni, responsabile del progetto, assieme agli architetti Ferrario e Stabilini, che hanno operato con il gruppo di lavoro comunale. Un progetto che è stato seguito costantemente sia dal direttore generale dell'Aler, l'avvocato Ippolito, sia dal consigliere di amministrazione Luciano Cecchi.

L'Aler , secondo un modulo originale che potrà servire da esempio anche in ambito provinciale, realizzerà delle abitazioni sulle aree affidatele dal Comune (via del Ronco, via Sacco e Vanzetti), in modo che poi offrendole sul mercato, impieghi l'utile per la realizzazione di questo grande servizio sociale.

"*La motivazione fondante di questo progetto* – ha proseguito Gatti - *è molto concreta: mettere a frutto il lavoro di vent'anni. Paullo è uno dei primi comuni che ha costituito, all'inizio degli anni '80, il servizio di assistenza domiciliare, con un'attenzione puntuale ai nostri anziani, che sono molti. Dall'ultimo censimento risultano oltre 2.000 gli ultrasessantenni, in una popolazione che attualmente conta 10.300 abitanti*".

"*Il concetto di domiciliarità significa mettere a disposizione degli anziani servizi qualificati e molteplici nel loro territorio e nelle loro case, evitando il trauma di dover abbandonare per sempre la realtà esistenziale*". Il sindaco ha quindi colto l'occasione per ringraziare il gruppo di maggioranza e quello di minoranza per l'apporto dato in consiglio comunale nell'approvazione della convenzione fra Comune e Aler (l'opposizione, in questo caso, si è astenuta). "*Unico neo dell'intera vicenda* – ha stigmatizzato Gatti - *è il mancato finanziamento da parte del governo per realizzare altri 8 mini alloggi per anziani, un progetto avallato dalla Regione Lombardia. Si tratta di 1.300.000 euro che il ministero per le infrastrutture ci ha negato. Così, dovremo fermarci a 8 mini alloggi*".

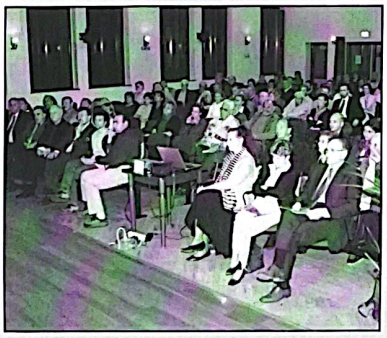
Concludendo, il sindaco ha sottolineato che il grosso problema della gestione della nuova struttura verrà affrontato partendo dalla collaborazione fra pubblico, privato e sociale; un lavoro difficile per il quale è stato chiesto l'aiuto e l'intervento della Caritas Ambrosiana.

Ha poi preso la parola il presidente dell'Aler di Milano, Luciano Niero, richiamando la forma straordinaria e di eccellenza del Centro Servizi Socio Residenziali.

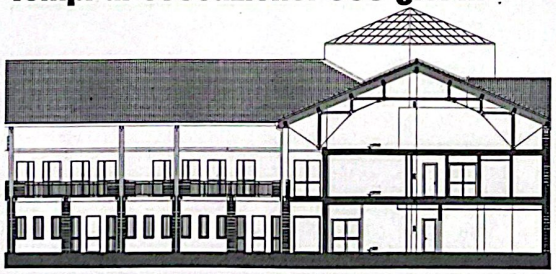
"*Ma ancor più straordinario* – ha posto in risalto Niero - *è quel rapporto che si è venuto a creare tra istituzioni pubbliche. Sembra banale parlarne, ma è una circostanza che avviene di rado poiché le istituzioni pubbliche sono abbastanza compartimentate. Oggi è stato fatto un notevole passo avanti ed io spero, con il lavoro dei nostri predecessori ed anche nostro, di aver aperto una strada. Una via per indicare che la valenza delle persone che riescono a lavorare assieme, che trovano i modi di non farsi condizionare dalle appartenenze politiche, permette un'efficace operatività. Favorendo le sinergie tra le aziende pubbliche, che hanno ampie capacità di funzionamento, si può sfatare quel luogo comune per il quale il pubblico è sinonimo di inefficienza*".

"*Questa è la dimostrazione che se si mettono sul tavolo, senza pregiudizi, le risorse che ciascuno è in grado di dare, sia come risorse umane, sia come risorse economiche, si riesce a cambiare e valorizzare la vita delle cittadine portandovi servizi pubblici qualificati*".

Da sinistra: don Virginio Colmegna, Massimo Gatti, Luciano Niero e Federico Lorenzini



Avvio del cantiere: aprile 2004
Tempi di esecuzione: 550 giorni



"*Qui a Paullo, le aziende e l'amministrazione pubblica, realizzando un processo di valorizzazione patrimoniale, hanno in restituzione una considerevole opera sociale, indubbiamente di prestigio. Tenete presente che comuni grandi tre, quattro volte Paullo, non possiedono questi servizi. Siamo riusciti a creare un ottimo prodotto il cui valore sicuramente è superiore a quello che spendiamo. È una di quelle volte in cui i soldi vengono spesi bene, ne sono veramente convinto*". Dopo il presidente Niero, è stata la volta del direttore della Caritas Ambrosiana, don Virginio Colmegna, un intervento molto atteso dalla platea.

"*Quando due anni fa me li sono trovati nel mio studio – ha esordito con stile diretto don Colmegna - con il progetto, a ragionare su questa idea, devo dire che subito, con entusiasmo, mi sono buttato a capofitto nell'impresa*".

"*Innanzitutto, vedo questa sala piena di giovani. Non lo dico come battuta: vuol dire che questa è una scelta di futuro. Paullo, evidentemente, è un paese che si ripensa e dà futuro: non è un passaggio da poco questo. Constatai immediatamente che si ragionava su di un centro di servizi per anziani e disabili, collocato nel cuore di un patrimonio pubblico, all'interno di un'area significativa. E questo era certamente uno degli elementi più affascinanti dell'operazione. "Un paese - e lo dico senza un filo di retorica - che pensa di riconsegnare, nel suo territorio, questa attenzione verso gli anziani in termini di comunità visibile e di legami, al centro, come spazio... Beh, è una scelta evidentemente di comunità, di appartenenza, di responsabilità, di territorio. Non solo, è eloquente anche la decisione di non pensare ad un luogo per anziani lontano, separato, ma dalla domiciliarità far sprigionare il tema della residenzialità, il concetto dell'abitare*". "*Questa è una scelta* – ha sottolineato don Colmegna - *che vale per Paullo, ma è uno dei piccoli sogni, delle piccole utopie che ostinatamente dobbiamo portare avanti soprattutto in questo periodo. C'è un valore dell'anzianità che va conquistato, difeso, anche nei suoi limiti della non autosufficienza, senza pietismo o buonismo. No, l'anziano è un cittadino che, come tale, fa sviluppare una cultura di prevenzione, di solidarietà*".*La solidarietà* – a infine concluso don Colmegna - *spesso viene vista come aggiuntiva: per fortuna c'è la solidarietà che viene a sanare le ferite. La cultura seria della solidarietà, competente e appassionata, dà solidità al vivere, costruisce legami. Tradotto: ci si conosce maggiormente e viene voglia di più di abitare e di vivere, di ricostruire anche per i più piccoli. Perché io insisto sul fatto che questa realtà semiresidenziale per anziani, è una realtà piena di bambini, perché c'è dentro una gran voglia di futuro*". La presentazione del Centro Servizi Socio Residenziali per anziani e disabili è proseguita poi con la proiezione digitale del progetto, commentata e illustrata ampiamente dall'architetto Mariangela Manzoni e dalla responsabile dei servizi alla persona del comune di Paullo, Paola Diciaula. Al termine, il parroco don Sandro Bozzarelli ha salutato e ringraziato i presenti, augurando il buon fine di questa iniziativa, nonostante le immancabili difficoltà che potrebbe incontrare lungo il percorso.

(a cura di Stefano Rosa)

Centro Servizi Socio Residenziali per anziani e disabili

Una struttura innovativa nel nucleo del paese

A garanzia del diritto alla domiciliarietà di tutti

di Federico Lorenzini*

Il progetto del Centro Servizi Socio Residenziali per anziani e disabili di Paullo che, come Amministrazione Comunale di Paullo abbiamo fortemente voluto, nasce da lontano. Dal punto di vista culturale nasce da un'esperienza pluriennale di servizi che si sono attivati e che sono presenti a Paullo da molto tempo. Per quanto riguarda invece gli aspetti progettuali e realizzativi del centro, il lavoro si è concretizzato, possiamo dire, negli ultimi tre anni. Un lavoro lungo, maturato da una riflessione che a nostro avviso è stata attenta ai bisogni crescenti del nostro territorio.

L'area della disabilità, in particolare correlata alla terza età, ha sempre richiesto uno sforzo di sostegno e assistenza da parte degli enti locali, e a Paullo come in altri Comuni questa domanda è ancora in crescita, una crescita che è legata all'invecchiamento della popolazione.

A Paullo, malgrado l'età media non sia particolarmente alta, la popolazione di ultrasessantacinquenni è significativa, e di questi circa il 30% vive sola.

I servizi che si stanno realizzando in zona San Tarcisio (il cantiere è ormai aperto) sono diversi e rispondono a diverse esigenze di non-autonomia: la struttura ospiterà una piccola **casa di riposo** da 20 posti letto, un **centro diurno integrato** da 15 posti, con le funzioni tipiche di una casa di riposo, quindi con un'assistenza completa, ma diurna, tale da garantire alla famiglia della persona anziana di recarsi durante il giorno al lavoro e di riaccogliere la sera il proprio familiare. A questi servizi si aggiungono una serie di **minialloggi protetti** (cioè con le caratteristiche di poter ospitare persone con ridotta autonomia), un **centro diurno per anziani** autosufficienti che sostituirà quello attuale di via Verdi, una **mensa** collettiva per 50 posti, utilizzabile anche da chi è autosufficiente ma preferisce non rimanere a casa da solo e avere un'occasione di socializzazione durante il giorno, una **palestra per la fisioterapia e la riabilitazione**, aperta a tutti i cittadini paullesi, i nuovi **uffici dei servizi alla persona** del Comune.

Quello che è maggiormente importante, al di là dell'elenco dei servizi presenti all'interno della struttura, è la filosofia che ha guidato questo intervento, e che ci ha fatto scegliere di realizzare questo tipo di struttura e non altre. Quando si parla di anziani, di non autosufficienza, ci viene automaticamente il rimando a strutture che tradizionalmente sono presenti nel nostro territorio e che conosciamo, come ad esempio le case di riposo da centinaia di posti letto. Noi abbiamo fatto una scelta diversa, e tale scelta ha delle motivazioni ben precise. La struttura avrà caratteristiche fortemente innovative e sperimentali, tali da renderla quasi unica nel panorama nazionale.

I servizi comunali hanno sempre lavorato a sostegno della **domiciliarità**; questa parola significa in concreto lavorare per far rimanere a casa propria le persone che sono in difficoltà e che altrimenti subirebbero il ricorso alla cosiddetta istituzionalizzazione, cioè il ricovero in strutture che, per quanto belle ed accoglienti, di fatto, comunque, risultano essere anonime, prive di riferimenti affettivi, o storici, legati alla persona che vi viene ospitata.

Quindi il concetto principale da cui siamo stati sollecitati è stato proprio questo: quello di dotare Paullo di servizi che fossero a supporto e ad integrazione della domiciliarità di persone non più autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Con questo progetto il sostegno alla domiciliarità a Paullo ritengo che non sia solo una naturale continuità con la tipologia dei servizi di assistenza domiciliare che sono presenti da anni sul nostro territorio. Diventa un vero e proprio progetto culturale, a mio avviso, che mette la persona al centro e la ritiene un valore. La seconda necessità che avevamo, come amministratori, era quella di riuscire a dare delle risposte differenziate a seconda dei diversi bisogni delle persone. A seconda di quella che è, in gergo tecnico, l'**intensità assistenziale** che hanno le diverse persone, che hanno patologie o bisogni di accudimento diversi, differenziati, o anche gradi di autonomia diversi. Ci sono infatti tutta una serie di progressive domande di assistenza che, se non trovano dei servizi che supportano la domiciliarità, non permettono ad un anziano, o ad un disabile, una vita autonoma nella propria casa, senza che questa persona abbia un supporto familiare costante 24 ore su 24 o un'assistenza costante. E per questo, quindi, in assenza di tali supporti, vi è la costrizione ad un ricovero anche in tempi precoci rispetto a quello che potrebbe essere se fossero presenti altre tipologie di supporto e di servizi di sostegno.

In questo quadro, quindi, dei servizi semiresidenziali e residenziali con una forte valenza integrata, come quelli che saranno presenti nel centro di Paullo, possono essere delle utili risorse a garanzia del diritto alla domiciliarità di tutti. Un'ulteriore caratteristica fondamentale, a mio avviso, che abbiamo voluto ci fosse in questa struttura, è la sua **dimensione umana**. Con tipologie di gestione che sono simili a quelle di una piccola comunità, molto lontane da quella che viene definita invece, in gergo tecnico, un'istituzione totale. Se pensiamo ad una casa di riposo dove sono ospitate centinaia di persone, come sono molte delle case di riposo che abbiamo qui attorno, capiamo le differenze che ci possono essere nelle dinamiche di relazione che si possono instaurare all'interno di questi servizi. Nel centro di Paullo ci auguriamo, e il progetto va in questa direzione, che queste dinamiche relazionali assomiglino molto più a quelle di una famiglia che non a quelle di un'istituzione.

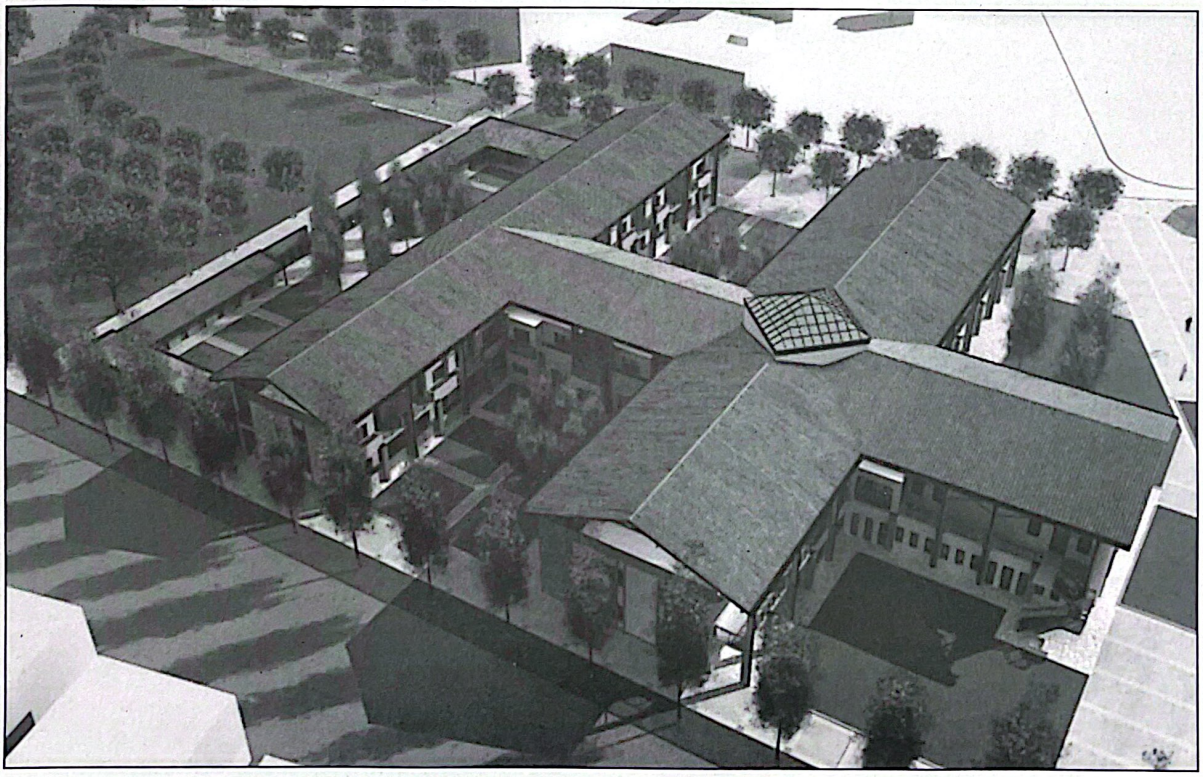
Anche la **collocazione** della struttura del Centro Servizi nei pressi del Parco San Tarcisio non è casuale e dà a questo centro un indubbio valore aggiunto.

Collocare il Centro Servizi Socio Residenziali in una **zona viva del paese**, dove ogni giorno ci sono mamme con bambini che giocano al parco, dove ogni settimana c'è il mercato comunale, dove ci sono vicini diversi plessi scolastici del nostro Comune - dalla materna, all'asilo nido, alla scuola media - significa far crescere una struttura in un contesto integrato, vivo e partecipato. Infine, un'altra scelta voluta fortemente dall'Amministrazione è quella di fornire delle **risposte integrate in un contesto di un lavoro di rete**, dove tutta la comunità di Paullo si fa carico dei propri cittadini più in difficoltà. Questo, attraverso l'impiego di risorse comunitarie, quelle economiche, quelle finanziarie ma anche quelle umane.

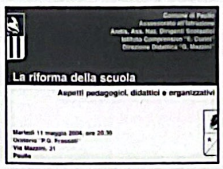
Chiaramente la complessità di questi servizi richiederà una gestione professionale che sarà individuata in futuro. La speranza, ma sono certo che avverrà così, è che la comunità paullese emotivamente faccia propria questa struttura, riconoscendola come un proprio patrimonio, di cui, mi permetto dire, andare fiera.

A questo proposito abbiamo avviato anche all'inizio di quest'anno un progetto con la **Caritas** di Milano di accompagnamento e formazione rivolto anche alle associazioni e gruppi che operano nel campo della terza età e della disabilità, al fine di rendere più consapevole la nostra comunità paullese delle possibilità di integrazione di questa struttura con l'esistente. Crediamo che alla fine di questo percorso avviato con la Caritas saremo più pronti e più consapevoli delle ricchezze che il nostro territorio ci può offrire, e in cui si inserisce anche questo Centro Servizi Socio Residenziali. Citando una frase che ho particolarmente a cuore sono convinto che una comunità sia viva nella misura in cui si costruisce continuamente nel piano della solidarietà, della partecipazione e del coinvolgimento, del fare ognuno la propria parte, del ritenere che nessuna parte è l'unica parte fondamentale, ma che tutte sono tessere rilevanti, indispensabili perché una comunità raggiunga il suo obiettivo: che la gente stia bene. Credo che con questo progetto la comunità di Paullo abbia aggiunto un importante tassello in questa direzione.

*Assessore ai Servizi Sociali alla Sanità



Veduta del Centro servizi socio residenziale per anziani e disabili situato tra via del Ronco e via Salvo d'Acquisto



Il convegno a Paullo dell'11 maggio

La riforma della scuola

Gli aspetti pedagogici, didattici e organizzativi

di Flora Pisa

L'Amministrazione Comunale di Paullo, in collaborazione con le scuole locali, ha organizzato un incontro che si è svolto nella serata di martedì 11 maggio, presso l'oratorio "P.G. Frassati", un'iniziativa rivolta all'intera cittadinanza di Paullo e dintorni e che ha visto anche la partecipazione di Renata Rossi, dirigente scolastico di Pantigliate. Tema del convegno: la riforma della scuola nei suoi molteplici aspetti. Sono intervenute le relatrici Cinzia Mion, professore associato all'università di Perugia e Loredana Leoni, dirigente scolastico del consiglio nazionale dell'ANDIS (Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici). La serata è stata introdotta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Sposini che, dopo una brevissima panoramica legislativa, è entrato nel vivo della questione ponendo alcuni inquietanti interrogativi che assillano la maggioranza dei cittadini italiani sui temi della riforma. È seguito un breve saluto di Laura Cusinato, dirigente scolastico del Circolo didattico di Paullo che ha lasciato subito spazio all'intervento di Cinzia Mion. La relatrice ha introdotto i temi della riforma facendo una sintesi storica dei presupposti che hanno condotto all'attuale impianto di ristrutturazione della scuola italiana, a cominciare dall'istituzione della media pubblica, ideata per superare un'istruzione elitaria e favorire la nascita di una scuola per tutti, senza differenza di ceto e cultura. Si è passati attraverso le trasformazioni socio-culturali del Sessantotto, fino all'istituzione del tempo pieno e dei Decreti Delegati, che hanno introdotto la partecipazione attiva dei genitori nella vita scolastica. Tappe significative sono stati i nuovi programmi del 1985 per la scuola elementare ed i nuovi ordinamenti per la scuola materna, fino ad arrivare, in tempi recentissimi, all'introduzione della Legge sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche. La Mion ha esposto abilmente i contenuti del suo discorso, facendo un costante riferimento critico all'attuale decreto che ha sancito la riforma. Non sono mancate note di rilievo per sottolineare le sostanziali differenze nella genesi delle passate riforme rispetto alle modalità seguite nel caso di quella targata Moratti. L'intervento di Loredana Leoni, di tipo più tecnico e pragmatico, ha evidenziato la notevole confusione in cui versano le scuole, quando si trovano ad interpretare i contenuti di un impianto riformatorio che, forse volutamente, il nostro legislatore ha reso difficoltoso. Una presentazione della relatrice sicuramente efficace per un pubblico di addetti ai lavori, un po' meno per una platea che vedeva la presenza anche di genitori. Temi quali "portfolio delle competenze", "individualizzazione", "personalizzazione" e "funzione tutoriale" risultano di difficile comprensione.
Lo sforzo di ispettori, dirigenti e docenti va nella direzione di adattare i contenuti di questa riforma a tutto ciò che, di buona qualità, viene già attuato nelle scuole; tale compito non è facilitato dai tagli alle risorse economiche ed umane operati da ministero e regione. Un dato è certo, siamo alla fine di maggio e il quadro che si delinea agli occhi di tutti non è chiaro, cosa dovremo aspettarci quando, al rientro dalle vacanze estive, si tornerà tra i banchi di scuola? Quali prospettive? Quanti tagli verranno ancora perpetrati ai danni dell'infanzia italiana? Certo lo scenario non è rassicurante e probabilmente la scuola di qualità, aperta a tutti, sarà destinata a rimanere solo un caro ricordo. Ha concluso la serata un intervento di Sergio Colella, dirigente scolastico del Comprensivo di Paullo e Tribiano, che ha sottolineato ulteriormente il grave disagio che la scuola sta attraversando.
La contrazione del personale docente, nelle scuole di Milano e provincia, di circa 150 unità, ha coinvolto anche le scuole elementari di Paullo e Tribiano. La conclusione è che ormai la riforma è legge e, in qualche modo, bisognerà applicarla. Tutti ci chiediamo allora quale sia questo modo, visto che ancora nessuno ha le idee ben chiare. Quanti tipi di scuola saremo costretti a vivere e quale di questi sarà quello più giusto per favorire la crescita di una società migliore di quella attuale? Una società che, come ha affermato la Mion, vive un forte individualismo, dove il bisogno personale prevarica qualsiasi altro buon interesse, dove ormai più nessuno sa cosa vuol dire senso di appartenenza.

Comune di Paullo. Imposta comunale sugli immobili anno 2004

IL FUNZIONARIO DESIGNATO
PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA ICI

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, numero 504, e successive modificazioni ed integrazioni;

VERSAMENTI D'IMPOSTA PER L'ANNO 2004

Si informano i contribuenti che per l'anno 2004 l'Imposta Comunale sugli Immobili dovrà essere corrisposta con le seguenti modalità:
• dal 1° giugno al 30 giugno 2004 dovrà essere effettuato il versamento della prima rata che sarà pari al 50% dell'imposta dovuta per l'intero anno;
• dal 1 al 20 dicembre 2004 versamento seconda rata a saldo dell'ulteriore 50%.
È possibile effettuare il versamento in un'unica soluzione entro il termine di scadenza della prima rata.

MISURA DELL'IMPOSTA

Le aliquote da applicarsi per l'anno 2004 sono così stabilite:
• **5,50 per mille** per l'abitazione principale destinata alla residenza del proprietario (dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa), del genitore del proprietario e dei figli;
• **5,50 per mille** per le pertinenze delle succitate abitazioni principali così come definite dall'art. 17 del Codice Civile comprese l'autorimessa dell'abitazione principale;
• **6 per mille** per le autorimesse non considerate, come al punto precedente, pertinenza dell'abitazione;
• **7 per mille** per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale;
• **7 per mille** per tutti gli immobili non destinati alla residenza.
• Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, dei soci assegnatari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, si applica una detrazione d'imposta pari a **€ 103,29** rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.
• Si rende noto che con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 18.02.2004 sono stati definiti i valori delle aree fabbricabili sotto i quali l'Ente procede all'accertamento.

DICHIARAZIONI – COMUNICAZIONI

I proprietari degli immobili destinati ad abitazione principale dei genitori dei propri figli, al fine dell'applicazione dell'aliquota del 5,50 per mille dovranno contestualmente all'effettuazione del 1° versamento produrre un'auto dichiarazione con la quale comunicano per tale destinata all'abitazione dei soggetti primi enunciati. Egualmente dicasi per le pertinenze dell'abitazione principale. Per quanto riguarda le dichiarazioni di variazione, questo Comune ha mantenuto l'obbligo di presentazione delle dichiarazione, pertanto dal 1° maggio al 2 agosto 2004 dovranno essere presentate le dichiarazioni di variazione agli effetti dell'imposta comunale sugli immobili per le variazioni intervenute nell'anno 2003.
La dichiarazione, redatta su apposito modello in distribuzione presso l'Ufficio Tributi, deve essere presentata al comune dove si trovano gli immobili, direttamente o a mezzo raccomandata postale senza ricevuta di ritorno.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il pagamento deve essere effettuato, utilizzando gli appositi modelli al Concessionario del servizio di riscossione:

- ESATRI S.P.A. Viale dell'Innovazione, 7 MILANO
- CONTO CORRENTE POSTALE N.177469 -

SI COMUNICA CHE PRESSO L'UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE SARÀ EFFETTUATA LA RISCOSSIONE I.C.I. DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00 NEI SEGUENTI GIORNI:

VENERDÌ	**18 GIUGNO 2004**
LUNEDÌ	**28 GIUGNO 2004**
MARTEDÌ	**29 GIUGNO 2004**
MERCOLEDÌ	**30 GIUGNO 2004**

IL FUNZIONARIO ICI
Marzia Lovarelli

Paullo for Kenya

Sodalizio con Premolo

L'associazione si gemella con il comune bergamasco

di Marta Battioni

È stato formalizzato nel mese di marzo il gemellaggio tra l'associazione di volontariato Paullo for Kenia ed il comune di Premolo in provincia di Bergamo.

Anche se il comune bergamasco sostiene ormai da tempo l'operato dell'associazione paullese, solo di recente l'amministrazione di Premolo ha voluto dedicare una serie di appuntamenti al gruppo guidato dal paullese Gianpiero Mariani, che ormai da una decina di anni aiuta la missione di padre Giuseppe Borlini nel villaggio keniano di Karungu. Alla fine di marzo il presidente del Paullo for Kenia è stato infatti invitato a presentare le opere che l'associazione paullese ha già costruito presso il villaggio keniano, così come quelle ancora in via di ultimazione. Per l'occasione è stato anche registrato e montato un filmato di testimonianza dell'operato dall'associazione, testimonianza che periodicamente viene trasmessa da alcune *delle emittenti televisive locali, in particolare della provincia* di Bergamo, terra originaria di padre Borlini, il missionario passionista alla guida della missione keniana. Grazie al contributo raccolto anche dal comune di Premolo, ricavato da uno spettacolo teatrale organizzato dall'assessore alla cultura Giulia Bassanelli e dal sindaco del piccolo paese bergamasco, Paolo Titta, proprio per il Paullo for Kenia, sarà possibile per i volontari paullesi portare a termine le due nuove costruzioni iniziate quest'inverno: la scuola per portatori di handicap e disabili e la nuova scuola materna, costruzioni che saranno ultimate ed inaugurate nei prossimi mesi. "I fondi raccolti dall'associazione in questi ultimi mesi sono già stati inviati a padre Borlini- spiega infatti Mariani- il nostro obiettivo è infatti di concludere i lavori delle due scuole entro quest'estate, quando abbiamo previsto di tornare in Kenia, periodo in cui i due nuovi stabili saranno anche inaugurati". In questi giorni il Paullo for Kenia ha inoltre raccolto, grazie alla diretta collaborazione delle due scuole elementari paullesi, il contributo necessario per l'acquisto di una protesi per Kevin, un bambino del villaggio di Karungu, a cui manca un arto inferiore.

"Grazie all'intensa collaborazione tra l'associazione paullese è le scuole- puntualizza Mariani- è stato possibile raccogliere i fondi necessari per la protesi di Kevin, ma anche tutto il materiale scolastico necessario per i bambini del villaggio di Karungu: un importante atto di solidarietà fatto dai bambini di Paullo a favore di tanti loro coetanei". Negli obiettivi futuri dell'associazione paullese c'è anche la realizzazione dello stabile destinato ad alloggi per gli insegnanti della scuola primaria e materna di Alendo, ma starà ai volontari valutare, durante il prossimo viaggio in Kenia, la fattibilità di questo nuovo edificio, tanto sollecitato dallo stesso padre Borlini. Prima del prossimo viaggio, che con tutta probabilità si svolgerà durante la prossima estate, il Paullo for Kenia terrà anche la tradizionale cena di autofinanziamento presso l'oratorio Frassati.

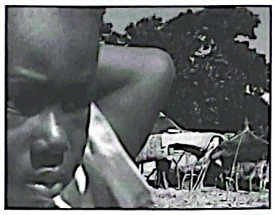
Raccolta materiale didattico per "Paullo for Kenya"

Anche quest'anno la raccolta di materiale didattico effettuata in occasione delle feste natalizie presso le scuole elementari di Paullo, come si nota dall'elenco, ha dato ottimi risultati.

Pertanto, rivolgiamo un caloroso ringraziamento alle insegnanti, agli alunni e alle loro famiglie, per quanto è stato fatto per raggiungere questo risultato.

A marzo, tutto il materiale raccolto è stato inviato a padre Giuseppe Borlini nella Missione di Karungu in Kenya in un apposito container.

Il Presidente
Gian Piero Mariani



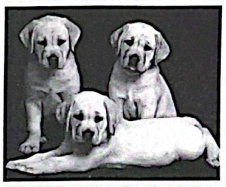
Materiale didattico raccolto nelle scuole elementari di Paullo Natale 2003

	Scuola di via Mazzini	Scuola di via Vigorelli	Totale materiale
Quadernoni	192	180	372
Quaderni	118	66	184
Blocchi notes	49	9	58
Album da disegno	2	2	4
Risme carta A4	3	3	6
Matite	357	386	743
Penne biro	615	286	901
Pennarelli ed evidenziatori	335	5	340
Confez. Pastelli	66	48	114
Confez. Pennarelli	34	14	48
Temperamatite	41	64	105
Gomme	74	74	148
Righelli	15	27	42
Squadre	5	12	17
Compassi	2	0	2
Forbici	9	3	12
Rotoli nastro adesivo	9	3	12
Confez. di colla	14	10	24
Astucci	3	3	6
Cartelline	5	7	12
Kit da disegno	1	1	2

Nuova ordinanza della polizia locale

Col mio cane non sporco

Severe sanzioni per i padroni di "Fido"



È stata emanata nei mesi scorsi dal comando della polizia locale paullese la nuova ordinanza, che prevede grosse sanzioni per i proprietari di cani, che non dimostrano di avere cura di marciapiedi, strade e giardinetti pubblici. Il nuovo provvedimento infatti riprende una serie di ordinanze già presenti, concentrandosi particolarmente sul problema delle deiezioni canine, prevedendo multe cospicue per i trasgressori della normativa comunale. L'ordinanza rientra però in un progetto più ampio che l'amministrazione comunale ha voluto adottare, così da prevenire il problema spesso sentito dalla cittadinanza. Infatti nonostante il provvedimento sia stato emanato nel mese di marzo la sua applicazione effettiva è stata posticipata alla fine di aprile, così da permettere al comune di dotare la cittadina di appositi distributori di palette e sacchetti, per la raccolta delle deiezioni. "Intendiamo intraprendere una campagna educativa e di sensibilizzazione- spiega Alberto Pacchioni, assessore all'ambiente- attraverso i ragazzi delle scuole elementari. Per questo motivo infatti abbiamo deciso di installare dei distributori di palette e sacchetti proprio nelle vicinanze dei plessi scolastici di Paullo, mentre gli altri sono stati posizionati presso all'entrata dei parchi della nostra cittadina". La campagna del comune di Paullo vede anche la forte collaborazione dell'azienda lodigiana Astem, che gestisce la raccolta dei rifiuti paullesi. L'azienda infatti all'interno dell'ormai tradizionale appuntamento primaverile del Cià che girum, ha promosso un'ulteriore campagna di sensibilizzazione, attraverso la distribuzione gratuita di palette e sacchetti a tutti i paullesi proprietari di cani. "Era necessario dare una risposta efficace alle diverse richieste arrivate in questi anni dai cittadini- puntualizza l'assessore Pacchioni- Questa ci è sembrata una buona soluzione, anche se non può essere l'unica". Per sconfiggere il sentito problema delle deiezioni canine l'assessore paullese auspica infatti una forte collaborazione degli stessi proprietari di cani. "È necessario però che anche i padroni dei numerosi cani paullese- conclude Pacchioni- collaborino attivamente con il nostro progetto, rispettando le normative emesse dal nostro comando dei vigili, garantendo così una maggiore vivibilità di marciapiedi e parchi". Sempre grazie alla collaborazione attiva tra il comune e l'Astem, l'avviso di avere maggiore cura dei luoghi pubblici, dando maggiore attenzione all'igiene dei propri cani, è arrivato in tutte le case dei paullesi, attraverso un piccolo opuscolo realizzato proprio dall'azienda lodigiana al momento del riordino e del riassetto della raccolta rifiuti. Nella stessa ordinanza sono anche presenti indicazioni rispetto all'utilizzo obbligatorio di museruola e guinzaglio per i cani di grossa taglia e soprattutto l'assoluto divieto di tenere in casa cani appartenenti a razze particolarmente aggressive e da combattimento. L'obbligatorietà rispetto a questi dispositivi prevede quindi forti sanzioni per chi non le dovesse rispettare.

CAMPAGNA D'INFORMAZIONE SULLE DEIEZIONI CANINE

In città, nei portici, nei giardini pubblici è facile incontrare e pestare i "ricordi" dei cani portati in giro da padroni che pensano di non raccogliere quanto depositato dal loro animale.

Chi ne fa le spese siamo tutti noi e principalmente bambini, anziani e non vedenti che contano sul rispetto altrui e sul rispetto degli spazi pubblici.

il Sindaco rende noto che in base all'Ordinanza N° 15 dell'8 maggio 2004

È OBBLIGATORIO:

1. PER I PROPRIETARI E/O CONDUCENTI DI CANI DI **ESSERE SEMPRE MUNITI DI APPOSITA PALETTA ECOLOGICA** PER LA RACCOLTA DELLE DEIEZIONI, CHE DOVRÀ ESSERE ESIBITA A RICHIESTA DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE;
2. PER I PROPRIETARI E/O CONDUTTORI DI CANI **DI PULIRE IL SUOLO DOPO CHE GLI ANIMALI HANNO SODDISFATTO I LORO BISOGNI** CORPORALI.

Al fine di provvedere immediatamente all'asportazione delle deiezioni per una maggiore igiene urbana ed il decoro dell'ambiente, abbiamo installato sul territorio i **DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI PALETTE PER CANI** situati nei seguenti punti:

- **VIA MAZZINI FRONTE SCUOLE**
- **VIA VIGORELLI FRONTE SCUOLE**
- **PARCO MUZZA**
- **PARCO SAN TARCISIO**

Si ricorda che ***È VIETATO INTRODURRE CANI E/O ANIMALI NEI PARCHI E NEI GIARDINI COMUNALI.***

QUANDO PASSEGGI NEL CENTRO ABITATO CON IL TUO CANE MUNISCITI DI PALETTA E SACCHETTO.

In caso di violazione delle presenti norme sono previste multe da **€ 25,00** fino a **€ 500,00**.
È ammesso il pagamento in misura ridotta di **€ 50,00**.

COMUNE DI PAULLO ASSESSORATO ALL'AMBIENTE ED ECOLOGIA

Le paullesi si fanno onore nello sport

Alla "PGS Smile" il titolo Under 15

Trionfo ai campionati lombardi PGS di volley

Domenica 28 Marzo 2004 rimarra' una data storica per la Societa' Sportiva PGS SMILE di Paullo perche' per la prima volta la squadra di Pallavolo Under 15 si è laureata Campione della Lombardia in occasione delle finali regionali di pallavolo che si sono svolte a Magenta.
La grande soddisfazione per il titolo è arrivata dopo aver vinto la finale per il primo e secondo posto contro la NSSV di Sondrio con un secco 3-0 per 25-14 25-12 25-14, punteggio che lascia intendere la facilità con cui le ragazze della SMILE hanno dominato la finale.
Ulteriore soddisfazione arriva anche dal fatto che in tutte le varie fasi del campionato PGS partendo dal girone provinciale di qualificazione che ha visto al via 64 squadre della provincia di Milano, proseguendo poi nella fase finale regionale a 32 squadre di tutta la Lombardia, la SMILE ha vinto tutte le partite disputate rimanendo di fatto l'unica squadra imbattuta. Artefici di questo entusiasmante risultato sono state le ragazze del sestetto base della squadra Under 15:
Paola Garofoli (capitano), **Ambra Cattaneo, Marta Giussani, Laura Regazzoni, Alessia Santucci, Federica Basanisi .**
Inoltre vanno ricordate anche tutte le altre ragazze del team Under 15:
Stefania Fuochi, Mara Tedoldi, Flavia Dolcini, Alessandra La Forgia, Selene Arrigoni, Valentina Sarti e Sabrina Freri.
Il titolo di Campione Regionale permette inoltre alla PGS SMILE di rappresentare la Lombardia ai prossimi Campionati Nazionali PGS che si svolgeranno a Pescara dal 27 al 30 Maggio 2004.

Nella foto le ragazze della **squadra Under 15**:
in basso da sinistra: Paola Garofoli *(capitano)*, Laura Regazzoni, Flavia Dolcini, Alessandra LaForgia
in alto da sinistra: Alessia Santucci, Federica Basanisi, Marta Giussani,Selene Arrigoni, Ambra Cattaneo e Giuseppe Cattaneo *(allenatore-dirigente)*.

Al centro sportivo Beretta: Festa dello Sport il 30 maggio dalle 15 alle 24

Campo di Beach volley

Una nuova struttura sportiva

Cominceranno in questi giorni i lavori, presso lo stadio comunale di Paullo, per la realizzazione del nuovo campo da gioco per la disciplina sportiva del beach volley. Struttura insolita, che difficilmente si trova in comuni non caratterizzati dalla presenza del mare, fortemente voluta dall'assessorato alla sport e tempo libero, diretto da Flavio Arrigoni. "Dopo il successo ottenuto dall'esperimento fatto qualche anno fa presso il cortile della nostra scuola media- spiega infatti Arrigoni- abbiamo voluto rispondere alle numerose richieste che ci sono arrivate in questi anni, riqualificando una zona ormai disusata da tempo dello stadio Beretta". Il nuovo campo da beach volley infatti sorgerà proprio dove sino ad ora si trovava il rettangolo di terreno, che sino a qualche anno fa ospitava le gare amatoriali di tennis. Negli ultimi anni invece quello che ormai sarà l'ex campo da tennis era caduto in disuso, così l'amministrazione comunale ha pensato di riqualificarlo, inerendovi una nuova struttura. Il nuovo campo di sabbia sarà delle misure standard richieste dalla Federazione Italiana Pallavolo, per una superficie totale di sessantaquattro metri quadrati. A completare la struttura saranno inoltre gli spazi intorno al campo e l'illuminazione, che ne consentirà l'utilizzo anche per dispute o semplici partitelle nelle ore serali. Il campo, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 30 maggio, in coincidenza della festa dello sport, resterà aperto sempre, anche se, vista la particolarità della disciplina, il maggiore utilizzo sarà sicuramente registrato nei periodi più caldi. I lavori, che dovrebbero quindi concludersi nel giro di una decina di giorni, saranno realizzati dalla ditta Pozzi di Mulazzano, mentre l'illuminazione sarà installata da Luca Rubin. Il costo complessivo dell'opera è previsto intorno ai ventimila euro, tutto compreso. La sabbia che naturalmente dovrà completare la realizzazione del campo, sarà prelevata dalla cava di Montanaso e trasportata, a bordo di grossi tir, sino a Paullo. Grande cura l'assessorato allo sport ha dimostrato di avere anche per la scelta della tipologia di sabbia, che avrà le dimensioni di tre millimetri a granello, misura ottimale per consentire ala campo la migliore resa possibile. Ad inaugurare il campo domenica 30 maggio, oltre alle autorità civili e religiose, saranno sicuramente un gruppo di atleti ed atlete paullesi, che delizieranno i partecipanti con una breve dimostrazione pratica.

Oltre quaranta i ragazzi che praticano questa disciplina sportiva

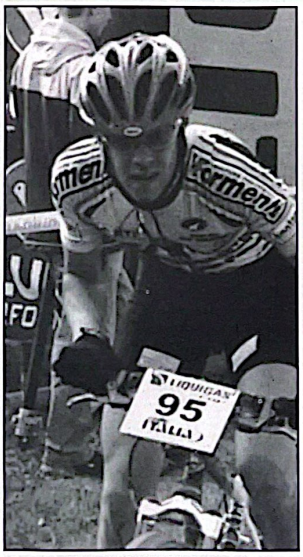
Judo: tanti i trionfi

Il 28 maggio si terrà la dimostrazione di fine anno

di Marta Battioni

Record di successi per la squadra paullese di Judo della società Ginnastica Artistica, guidata da Paolo Ceccarelli, professore di educazione fisica da numerosi anni. Quest'anno i quaranta ragazzi del judo paullese hanno fatto il pieno di riconoscimenti: da marzo infatti sono cominciate una serie di competizioni organizzate dal Coni a livello regionale.
Allenati dal giovanissimo maestro Giuseppe Pistilli di Segrate, i ragazzi paullesi, di età compresa tra gli otto e diciassette anni, hanno per ora collezionato tre medaglie di argento, grazie all'atleta Giulia Serafini, una medaglia d'oro di Tolotti Alessia e tante medaglie di bronzo, suddivise per categorie. Le competizioni non sono comunque ancora finite e quindi ci sarà ancora tempo per collezionare altri importanti titoli e riconoscimenti.
Ad esprimere estrema soddisfazione per i risultati sino ad ora raggiunti è lo stesso Paolo Ceccarelli, soprattutto per il fatto di essere finalmente riusciti a ricreare un buon gruppo di atleti affiatati ed estremamente volenterosi. In attesa delle prossime gare i giovani del judo paullese si esibiranno nel tradizionale saggio di fine anno venerdì 28 maggio alle ore 18, presso la palestra di via Vigorelli.
La società Ginnastica Artistica da anni a Paullo svolge anche tante altre attività motorie: ginnastica correttiva, attività motoria per adulti e ginnastica artistica appunto. La professionalità e preparazione di Ceccarelli, divenuto negli anni una vera e propria istituzione a Paullo, da qualche tempo si occupa anche della riabilitazione degli atleti della polisportiva paullese, in particolare del settore calcio.
Una preparazione a tutto campo che ha sempre dato grandi frutti e tante soddisfazioni.

Gli allievi di judo guidati dal maestro Paolo Ceccarelli



Giuseppe Lamastra

Risultati prestigiosi per la squadra Hard Rock FRW

Pippo vince ancora

Più di cento i partecipanti alle gare

I ragazzi dell'Hard Rock FRW hanno festeggiato il lunedì di Pasqua gareggiando. Al termine di una quattro giorni di allenamenti in quel di Fiorenzuola gli atleti del sodalizio piacentino si sono cimentati in diverse gare allo scopo di rifinire lo stato di forma in previsione dell'importante appuntamento di sabato 17 aprile, alla 3° prova della Liquigas Cup a Chies d'Alpago. Elisabetta Borgia ha partecipato a Citilio (VA) al 21° TR. CO.IM. IMMOBILIARE, una bella gara su strada riservata alle donne junior, giungendo al termine in gruppo e soddisfatta del suo stato di forma. Gara su strada anche per i due junior Mattia Dordoni e Damiano Fontana che sono giunti ottimamente al traguardo del 26° Trofeo degli Sportivi a Sesto Cremonese al termine di una gara lunga e molto combattuta. Risultato prestigioso a Celio (VC), alla 1° Prova del Campionato Regionale XC Piemonte e Valle d'Aosta infatti Giuseppe Lamastra centrava il primo posto assoluto. Più di cento partecipanti tra tutte le categorie, dagli open agli esordienti, giornata soleggiata che faceva risaltare le montagne innevate che circondano la zona, percorso molto duro e impegnativo. Pippo, in ottimo stato di forma, per più di metà gara teneva il passo dei primi e nell'ultimo giro attaccava raggiungendo il battistrada Davide Ciocca (Team GEB Sistemi) e lo staccava giungendo solitario al traguardo. Terzo, nonostante una brutta caduta, Marco Aurelio Fontana, seguito da Luca Damiani. Ottimo secondo posto di categoria (allievi) per un altro portacolori dell'Hard Rock FRW Simone Marcacci, mentre Elisa Blanc concludeva terza nella classifica unica donne.

Gruppo Sportivo Oratorio Paullo

Gli Esordienti vincono il campionato di calcio

I ragazzi del 1992 hanno realizzato ben 48 punti!

Hanno vinto il campionato i ragazzi della squadra Esordienti della società Gruppo Sportivo Oratorio Paullo. Collezionando la bellezza di quindici vittorie su diciotto partite disputate, i ragazzi classe 1992 hanno accumulato ben 48 punti, così da guadagnarsi la vetta della classifica. I diciannove giocatori hanno saputo ottenere questo ottimo risultato grazie al grande impegno negli allenamenti, coordinati da Pizzacani Zeno e dai tecnici Filannino Luca e Pedretti Ezio.
Ma a fare guadagnare la vittoria agli esordienti paullesi, senza mai subire neppure una sconfitta, è stata anche la capacità di affrontare ogni gara con sano agonismo e bel gioco. Naturalmente oltre ai giocatori la responsabilità di questo ottimo risultato va addebitata anche all'organizzazione della squadra e della società.

Complimenti ai campioni in erba!

G.S. Oratorio

Una scuola di calcio!

Circa 180 ragazzi impegnati nell'attività agonistica

Mancano ancora alcune partite alla fine dei campionati, ma all'oratorio Paullese è già tempo di vittorie.
Si sono infatti aggiudicati il campionato con 2 giornate di anticipo gli esordienti (classe 1991), 18 ragazzi (così vogliono essere chiamati), umili e volenterosi, ben guidati dai mister Maestroni, Bianchessi e Capra (quest'ultimo ormai un pluridecorato nelle categoria), capaci di rimanere imbattuti per più di un anno, e pronti adesso, a sfidare sul campo tutte le squadre della bassa nel mitico torneo della Coppa Lodi, massima competizione organizzata da Federazione Calcistica Lodigiana.
Altre vittorie non tarderanno ad arrivare, sono infatti primi nel loro girone anche i giovani esordienti della classe 1982, guidata da Zeno Pizzicani; ma anche nelle altre categorie tutti gli atleti si stanno comportando veramente bene.
Onore quindi a questa grande società oratoriana, capace di mettere in campo tutte le settimane quasi 180 ragazzi di tutte le età (dalla classe 1997 alla classe 1990), e capace di mantenere alto il riconoscimento che da qualche anno la F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuco Calcio) gli ha attribuito, quello di Scuola Calcio Riconosciuta.

Pedalata ecologica: un altro grande successo

Le mille biciclette...

Sesta edizione della simpatica inziativa

di Marta Battioni

Tripudio di amanti della due ruote l'ultima domenica di maggio. Oltre mille sono stati infatti i partecipanti alla tradizionale biciclettata organizzata dall'assessorato allo sport ed il tempo libero del nostro comune. A cominciare dalle prime ore del mattino grandi e piccoli ciclisti, muniti di pettorale e divisa sportiva, si sono radunati come tradizione al parco San Tarcisio in attesa della partenza della sesta edizione della Pedalata Ecologica. Anche quest'anno il percorso della passeggiata prevedeva un tratto di circa ventiquattro chilometri, attraverso le campagne e le zone di pregio faunistico che circondano Paullo. La folta schiera di amanti della bicicletta, premurosamente assistiti dai volontari del gruppo intercomunale di Protezione Civile, sono infatti partiti da Paullo e costeggiando Zelo Buon Persico, sono arrivati a Casolate, da dove prendendo la strada sterrata, sono entrati nella riserva naturalistica del Mortone, da sempre ritenuta una zona di inestimabile pregio faunistico.
Dopo una breve pausa di ristoro presso lo spiazzo di Villa Pompeiana, i ciclisti sono invece ripartiti alla volta di Mulazzano, Cassino, Lanzano e Tribiano. l'inziativa, che ha fatto incassare all'assessorato allo sport e tempo libero, diretto da Flavio Arrigoni, un altro successo, è stata sponsorizzata, per il secondo anno consecutivo da importanti aziende del nostro comune: l'Arcalgas, la Coop Trezzo e l'agenzia Tecnocasa. Il ricavato delle iscrizioni raccolte è stato invece devoluto alla scuola materna paullese Gianni Rodari, che come sempre utilizzerà questi fondi per la realizzazione di attività parascolastiche.
A chiudere anche quest'anno l'edizione 2003 della Pedalata Ecologica è stata l'immancabile estrazione dei premi abbinati ai numeri delle pettorine dei partecipanti.

Organizzata dalla Società Edil Mariani

Corsa di Primavera

I podisti per "Paullo for Kenya"

Record i presenze per la tradizionale corsa podistica organizzata dalla società Edil Mariani.
La Corsa di Primavera, tenutasi domenica 29 febbrario, ha infatti registrato ben oltre ottocento iscritti, permettendo il ricavato di circa 1000 euro, che andranno a finanziare le opere che l'associazione paullese Paullo For Kenia, sta realizzando nella missione keniana diretta da padre Giuseppe Borlini.
I mille euro serviranno infatti a portare a termine le due costruzioni attualmente in atto nel villaggio di Karungu: la scuola primaria di Alendo e la scuola per disabili e portatori di handicap, entrambe realizzate dai volontari del Paullo For Kenia.
Un vero record per la diciannovesima edizione della corsa, che anche quest'anno ha beneficiato della collaborazione del gruppo sportivo Zelo Faramagno.
La giornata di sole ha favorito la folta partecipazione, che ha mandato in tilt anche la situazione dei parcheggi.
Ad aggiudicarsi il primo posto per la sezione maschile è stato Elhachimi Abdelhadi, mentre il gradino più alto del podio femminile è stato occupato da Bizzoli Antonietta.
Grande soddisfazione da parte degli organizzatori, visto il successo ottenuto e quindi l'importante sostegno che anche questa volta la gara podistica paullese darà alla missione di Karungu.

M.B.

Tre le formazioni in corsa

Le liste per le elezioni comunali di Paullo

Il 12 e 13 giugno si voterà anche per il Parlamento europeo e per la Provincia di Milano

PAULLO nel 2000

Lista n.1

PAULLO NEL 2000

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

ARSENIO MARIA ORESTE CASORATI

Paullo 11.10.1953

CANDIDATI DI LISTA:

1) BARONI GIANPAOLO GABRIELE	MILANO	09.08.1949
2) CASERINI CESARE EMILIANO	CODOGNO	09.12.1968
3) CAVARRETTA SERGIO	PETILIA POLICASTRO	01.11.1962
4) CONFORTI FRANCO	BAGNOLO SAN VITO	21.10.1955
5) D'ABATE ANTONIO	MIRABELLO SANNITICO	24.05.1934
6) GUIZZARDI WALTER	MILANO	03.08.1954
7) LAVINCI LUCA VINCENZO	MILANO	07.11.1962
8) LONGERI PIERANGELO	MILANO	03.01.1960
9) MAGRI LIONELLO	MILANO	04.03.1950
10) MARCHESE NICOLA	TRANI	19.03.1985
11) MARZANO PIETRO	TRICARICO	24.01.1957
12) MELILLI GIUSEPPE	LICATA	13.03.1953
13) PAGETTI CRISTIAN	LOVERE	18.02.1975
14) PAULATO CLAUDIO	OLTRE IL COLLE	09.08.1958
15) ROSSANO VIRGILIO MARIO	CAMPANA	18.08.1957
16) ROTA CATIA	LIMBIATE	04.10.1960
17) RUSCONI ATTILIO RAFFAELE	PAULLO	27.08.1951
18) SPINI FRANCESCO ANGELO	PAULLO	15.09.1950
19) STEFANI PIETRO	MODENA	08.05.1984
20) ZAGANO CLAUDIO	MILANO	03.09.1960

PER PAULLO CITTÁ

Lista n.2

PER PAULLO CITTÀ

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

CLAUDIO ANGELO MAZZOLA

Paullo 09.10.1955

CANDIDATI DI LISTA:

1) ARRIGONI FLAVIO ANTONIO	PAULLO	07.01.1958
2) BATTIONI MARTA	MILANO	28.10.1978
3) BAVARO AUDENO	AVELLINO	28.11.1980
4) BROGLIA GIANCARLO	VIZZOLO PREDABISSI	25.11.1972
5) CANDIANI FERDINANDO	PAULLO	27.12.1955
6) CAVASINO MICHELE SALVATORE	TRAPANI	07.04.1933
7) CIBRA LUIGI	MELEGNANO	31.01.1956
8) CONSOLATI MASSIMILIANO GIOVANNI MAURIZIO	CIVITAVECCHIA	01.01.1984
9) CORDA GIANPAOLO	SORESINA	03.07.1950
10) DE BONI MARIA RITA In STEFANI	VICENZA	08.08.1947
11) LORENZINI FEDERICO	MILANO	02.04.1969
12) MAIOCCHI MARIO	LODI	02.07.1955
13) MARASCHI CHIARA	GARDONE VAL TROMPIA	29.08.1977
14) MELI SALVATORE	TORRE DEL GRECO	06.04.1953
15) PACCHIONI ALBERTO	LODI	24.02.1970
16) PIZZACANI ZENO	MERLINO	25.02.1954
17) SCOTTI LIVIANA	MILANO	27.11.1978
18) SEMENZA LUISA GIUSEPPINA In MAPPI	MILANO	01.07.1955
19) SPOLDI GIOVANNI	ZELO BUON PERSICO	16.07.1929
20) SPOSINI MARIO	PIEGARO	20.05.1948

LEGA NORD PADANIA

Lista n.3

LEGA NORD

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

ALESSANDRO FREGNO

MILANO 10.08.1950

CANDIDATI DI LISTA:

1) DE CRESCENZO ELENA	NAPOLI	17.10.1949
2) CONTINI MARIA TERESA NATALIA	BURGOS	23.02.1937
3) PAGAMESSI VALERIANO GOTTARDO	SEGRATE	07.11.1949
4) CHEMOLLI LUCA	MILANO	01.04.1977
5) GAZZOLA LUIGI	S. COLOMBANO AL LAMBRO	24.01.1949
6) BOTTARELLI FULVIA	LAVENO MOMBELLO	24.10.1950
7) MOSCHIERI ACHILLE	MILANO	05.03.1935
8) ZINNI RAFFAELLO	SESTO S. GIOVANNI	15.07.1933
9) SANTORI IVANA	ROMA	12.08.1932
10) DE MERCURIO DONATELLO	MILANO	28.05.1940
11) UBERTINI PAOLA	VERCELLI	24.11.1955
12) DEL FRATE ALBERTO	ROMA	01.08.1940
13) CLERICI GIANCARLO	MILANO	17.07.1947
14) MADDIMELLI ROBERTO	MILANO	09.05.1951
15) BORACCHI GABRIELLA CARLA	MILANO	18.12.1948
16) GALLI ELIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	20.04.1932
17) ALLEVI BRUNO ZAVERIO	BERGAMO	30.03.1957
18) GEREVINI FRANCESCA	CREMONA	08.08.1941

Novità: si vota anche di sabato dalle ore 15

12-13 giugno
Elezioni Europee
e
Amministrative 2004

L'appuntamento elettorale del 2004 è fissato per sabato 12 e domenica 13 giugno.

Si votera' per l'elezione dei membri italiani del Parlamento Europeo, per le elezioni amministrative e, in Sardegna, per il presidente e per il consiglio della regione. **I seggi saranno aperti dalle 15 alle 22 di sabato e dalle 7 alle 22 di domenica.**

Donazione e trapianto di organi: un intervento della sezione Aido pluricomunale Melegnano-Melzo

È Primavera, svegliatevi... signori!

Maggiore impegno e sensibilità per un problema di drammatica attualità

Abbiamo preso in prestito l'inizio di un classico ritornello tanto caro ai nostri nonni per analizzare l'andamento dei prelievi e trapianti in Italia e nel particolare in Lombardia. Da più parti vengono segnali che danno un quadro in evoluzione rispetto a tale andamento che portano il lettore o l'ascoltatore ad....un tranquillo tran-tran sia dello spirito che dell'intelletto attorno a questa problematica!

Concordiamo sull'entità numerica di tali messaggi,ma riteniamo che sia più razionale verificare il contesto in cui avvengono; contesto in continua trasformazione sia sul piano tecnologico che sociale.. È giocoforza fare riferimento ai dati statistici del 31. Dicembre 2003, dati incontestabili per la loro elaborazione (anche se le notizie del primo quadrimestre del 2004 sono confortanti, ma non verificabili scientificamente.!) L'Italia, in Europa è scesa dal quinto al sesto posto confermando il suo dato che è di 18 donatori per milione (d'ora in avanti pmp.): i donatori effettivi ed utilizzati sono stati 1042 (prima la Spagna con 33,7 pmp.)registrando nel contempo 2819 trapianti (2681 nel 2002)

Le donazioni divise per area sono: Nord 25,1 pmp-Centro 19,5 pmp-Sud 9,2 pmp(tutte le aree hanno registrato un incremento rispetto al 2002-Ciò significa che le altre nazioni hanno avuto un trend maggiore). La Lombardia vede la sua percentuale attestarsi su 18,2 pmp contro i 19,6 pmp dell'anno precedente, con un dato significativo e preoccupante:i donatori segnalati sono stati 261, gli effettivi 176, gli utilizzati 162.

Queste ultime cifre (261-176-162) ci dicono alcune cose spiacevoli :

- sono aumentate le opposizioni (15,1 % del 2002-==21,5 del 2003)
- non tutte le strutture ospedaliere lombarde sia quelle dotate di reparti di rianimazione semplice che quelle con neurorianimazione, sono a quei livelli di eccellenza necessari alla peculiarità della materia che stiamo trattando!

Queste due considerazioni ci portano ad evidenziare che l'informazione verso la cittadinanza risulta ancora carente (vedi opposizioni alla donazione!): l'Aido mette in campo tutti i suoi 11 uomini (con una panchina molto allungata!) mentre l'altra squadra (la pubblica amministrazione) ritarda l'entrata nello stadio nonostante le sollecitazione dell'arbitro (i 10964 pazienti in attesa di trapianto!).

Inoltre l'endemica carenza di finanziamenti non può essere un alibi nel trascurare il prato erboso (organizzazione e strutture necessarie al prelievo!). La partita in gioco è troppo importante. Non è la solita partita del cuore ma è la partita,come dice il Cavalier Leonida Pozzi (Presidente AIDO Regionale), del " credere alla vita", "lavorare per la vita", "far rivivere la vita"

"Svegliati cittadino.il futuro è nelle tue mani.
- Il cammino da fare è ancora lungo!
L'Aido ti può dare una mano "

Nella zona del paullese quale punto di riferimento "per informazioni e sostegno", abbiamo il Gruppo Comunale di Melegnano - Via Solferino 20- tel. 029832869. Poiché siamo una struttura di volontariato può accadere che non sempre siamo presenti, lasciate tranquillamente il vostro messaggio e sarete richiamati (per inciso ora in Paullo abbiamo un referente, -ci auguriamo che al più presto possa nascere il Gruppo di Paullo.) Inoltre ci si può rivolgere alla struttura di coordimento (Pluricomunale ASL-2) sita in Melzo Tel.0295732072 (con uguale nota circa le presenze).

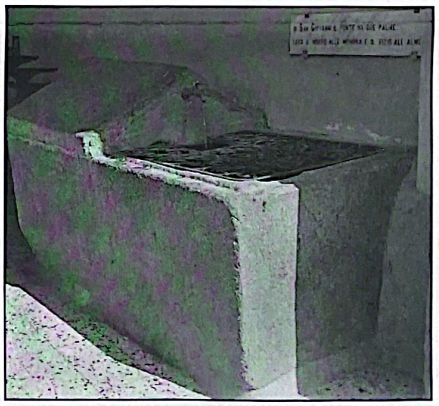
Lino Ogliari
(AIDO-ASL 2 -Via E.De Amicis 7
Melzo tel.0295732072)

Viaggiando nel tempo

San Giovanni del Calandrone

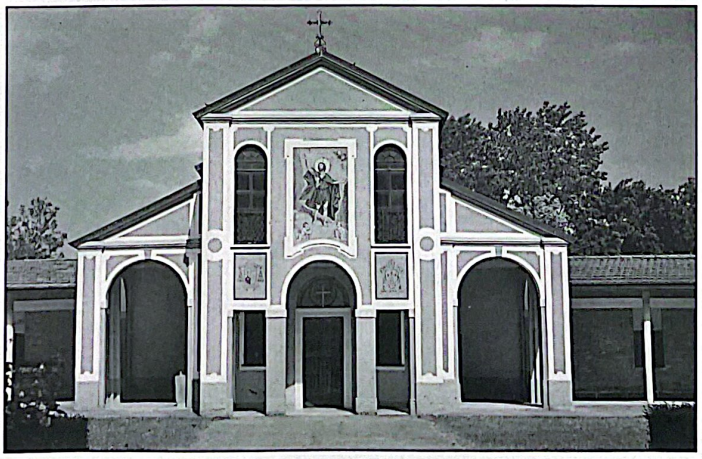
Le remote origini di un santuario

di Stefano Rosa



"*A San Giovanni del Calandrone, chi non può andarvi a piedi, vada carpone*". È talmente rinomato il santuario di Merlino, che questo motto popolare è passato in proverbio, a sottolineare la sua importanza sul piano devozionale, sia per l'Alto Lodigiano che per il Sud-Est Milanese. Sulla centrale via Roma del piccolo borgo agricolo, davanti al municipio, deviando a destra si raggiunge, isolato nella campagna, l'oratorio dedicato a San Giovanni, la cui origine è antichissima. È denominato del Calandrone in quanto, poco vicino, vi passa un ruscello così chiamato. Aceri e tigli fanno da corona al santuario, in un delizioso paesaggio tipicamente padano. In documenti del 1261, si hanno le prime notizie del complesso religioso, il cui culto devozionale è legato ad un fontanile. L'acqua, vantata per miracolosa, sgorga in un sarcofago d'età romana, posto sotto il loggiato, sul fianco della chiesetta. La presenza di tombe romane in pietra, fa presumere che l'origine del sito sia ancora più antica di quella accertata.

L'analisi etimologica del toponimo "Calandrone" fa emergere due dati significativi, che ci portano in un'epoca ancora più remota di quella romana. Il primo, il suffisso in *one*, è probabilmente di origine celtica (così come i più conclamati suffissi in *ago* e in *ate*), il secondo è reso dall'esame del vocabolo *calandra*, cioè *allodola*, dal latino alauda di origine gallica, quindi celtica. Aver associato l'allodola ad un fontanile, può forse affermare la numerosa presenza di questo volatile in un ambiente naturale, che nel V o IV secolo a.C., era sicuramente difforme da quello attuale, costituito com'era da fitte foreste in cui, a tratti, si schiudevano incantevoli radure. Nel territorio del Paullese queste foreste diradavano in prossimità di estesi acquitrini, tanto vasti da prendere il nome di lago, il Lago Gerundo. D'altronde, l'acqua, assieme agli altri elementi sacri e fondamentali della religione celtica (la terra, l'aria, il fuoco), ha avuto un significato profondo nelle pratiche druidiche, cioè dei sacerdoti celtici, i druidi appunto. La presenza di numerosi insediamenti celtici, nella zona, è stata appurata dall'esame dei toponimi presenti sul territorio (Pantigliate, Linate, Cossago, Mombretto...) e accertata dai ritrovamenti archeologici, modesti ma inequivocabili. Per questo antico popolo, simbolicamente, l'acqua della sorgente è una sorta di omaggio delle forze immateriali che abitano nel cuore della terra. L'acqua è fecondante, i ruscelli, i corsi d'acqua e i fiumi hanno un unico carattere sacro: senza di essi non ci sarebbe vita. In tutta Europa, numerosi sono i santuari celtici che si trovano alle sorgenti dei fiumi o presso i fontanili (tra i più noti quello situato alle sorgenti della Senna, dove sono stati rinvenuti numerosi ex-voto).



E l'acqua è anche guaritrice, lava e purifica sia il corpo che l'anima. Questa caratteristica, questo concetto, sono largamente diffusi in molte religioni e il battesimo cristiano ne è un esempio fra numerosi altri. I Celti difficilmente edificavano templi, erano i siti stessi, individuati come sacri, ad essere luoghi di culto. Al contrario, i Romani, che assoggettarono i Celti, i temuti Galli, nel III secolo a.C., templi ne costruirono in grande quantità, anche nei pressi di santuari già affermati, sostituendo le divinità preesistenti con le proprie. La successiva cristianizzazione dei Romani ha continuato questa mutazione religiosa dei luoghi sacri e l'avvicendamento delle divinità latine con il culto dei santi. Non è quindi casuale che il santuario di Merlino sia dedicato a San Giovanni Battista, le cui implicazioni con l'acqua del rito del primo sacramento, sono evidenti. Tuttavia, la presenza di due tombe romane in pietra in questo santuario, non necessariamente identifica un precedente insediamento sacro latino. Il punto controverso sta nel fatto che i romani non tumulavano i defunti nei templi, ma al di là delle mura della città, quindi fuori dai luoghi abitati. Molto spesso le sepolture, anche arricchite da monumenti, venivano disposte lungo le strade. Forse, il santuario di Merlino, con le trasformazioni del territorio, finì per trovarsi nei pressi di un'arteria romana, oppure i sarcofagi in questione vi sono stati portati intenzionalmente in epoca successiva. Uno di questi sepolcri è rotto in vari pezzi. Narra la leggenda che il sarcofago, da cui scaturiva l'acqua santa, si sarebbe spezzato miracolosamente quando un cacciatore miscredente vi immerse il proprio cane, rivolgendo al santo queste parole provocatorie: "*Ti che te fét guarì i cristian, fam guarì anca el mè can!*". (Chissà, forse se al posto di San Giovanni, il tempio fosse stato dedicato a San Francesco o Sant'Antonio, la tomba romana sarebbe ancora integra...).Ancor oggi, il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, numerosi pellegrini si recano al santuario che mantiene così intatta la sua popolarità. Una notorietà che gli è valsa il proverbio prima citato, molto più efficace nel dialetto locale: "A San Giuàn del Calandron, se te pödi no 'ndà a pé, va a gatòn!".

Organizzato il 24 aprile dal Comitato dei Genitori, un gioioso incontro

Giocando si cresce

La festa si è svolta presso la piazza Berlinguer

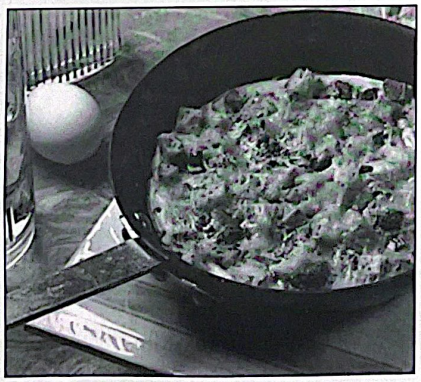
Convocato dal Comitato dei genitori di Paullo e Tribiano, il 24 aprile scorso, il sole si presenta puntuale a riscaldare i muscoli di chi, in mattinata, deve allestire tutto l'occorrente per la festa "giocando… si cresce" che si svolgerà nel pomeriggio; così, alle 14, accaldati e soddisfatti, gli organizzatori dichiarano che è tutto pronto... o quasi! L'affluenza comincia "prima di subito" ed è proprio FESTA!
Un pomeriggio insieme in cui operatori della scuola, genitori, ragazzi cooperano per la buona riuscita di un'iniziativa che ha come prima finalità, appunto, lo stare insieme divertendosi (e per questo ci sono i giochi "Pallina matta" e "Il puzzle delle fiabe"), ma anche valorizzando ciò che si fa a scuola: lo stand dei lavori dei ragazzi delle medie attrae i visitatori che sono invitati a votare per l'opera preferita.
Il laboratorio per costruire segnalibri, la pesca benefica, la bancarella dei libri (sono 400!), produrranno un ricavato che risponde alla seconda finalità dell'iniziativa: offrire un contributo finanziario alle scuole del territorio e a un'associazione di volontariato. Che bello però, anche per un visitatore capitato lì per caso, vedere la piazzetta Berlinguer invasa dalla giocosità dei bambini e dei ragazzi che alternano attività chiassose e di movimento (tanto non ci sono pericoli!) a momenti di concentrazione, particolarmente quando il Cantastorie si esibisce, raccogliendo intorno a sé gruppetti di spettatori partecipi. ... Bambini che si ricorrono, discorsi di adulti che si intrecciano leggeri (... il primo ghiacciolo della stagione... i capricci dei figli...) o meno leggeri (... la riforma Moratti!): il pomeriggio vola verso la conclusione, quando ogni cosa viene riposta e si smantella un po' frettolosamente sotto qualche gocciolona di pioggia sfuggita a un temporale che, per fortuna, non riesce a raggiungere Paullo.
Ciao, ci vediamo lunedì a scuola.
Ciao, ci vediamo ancora l'anno prossimo!

Il Piatt○del mese

Fritada en carpiòn

(Frittata in carpione)

Num sèm no né milanes né ludesàn, ma voeur minga di' che sèm nient, ànsi… sèm paulés! Anca nel fa' de mangià finisum per risultà un cicinìn divers di àlter, cume in dla risetina che adèss ve cünti, minga tropp cumplicada (perché ve cununsi…) e che l'è propi giusta per l'estàd.



Bisogna triturà, ma minga trop fin, 150 gr de mans lesàd da mèt insèma cunt i curnètt e suchètt taiàd a tuchelìn, e i erbiòn (tüta la verdüra la dev véss lesada prima).
Sbatì sés öv in d'una baslota e dopu sgiachì denter una bèla gratada de furmàgg, la sal, el mans e i verdür. Rughì ben e fì una fritada alta dü dida e féla sfregì. Dunca, adèss preparì "el carpiòn": taj a fetìn du sigùl e fei rustì, adasi adasi, in de l'oli, sensa fai durà; sbrufì cunt el vin bianc sech fin a quand ien cott e mürusine. Du minut prima de tirai via dal fögh, sgiachì in dla padèla quater ciudìn de garòful e la sal.
I sigùl, amò cald, bisogna quatai giù cunt l'aséd de vin bianc e lasài ripusà per un'ura. Dopu, metì sigùl e asèd suravia la fritada.
La fritada en carpiòn va in taula dopu un para d'ur e frègia (ma non de frigor).
La va ben cume antipast, ma d'estàd la se pö sgandulà anca cume secund.

Pieròn
el prim coeug de Paü

El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino

Ancora sul Barbisìn…

A mi me pias el Barbisìn
ch'el purtava i calsòn a la suava,
a mi me pias el Barbisìn
ch'el purtava i calsòn a la suava…

El Barbisìn l'è vegnüd a Paü,
l'à ciapàd un pé 'n del cü,
l'àn trai 'n de la Müsa.

El Barbisìn l'é 'ndai a Zél,
l'àn ciapàd per ün usél,
l'àn miss in gabia
…

Questa è la versione paullese (la nostra era quella lodigiana, come chiaramente indicato) della filastrocca del Barbisin. Ce l'ha inviata il signor Umberto Quinteri, nostro attento e autorevole collaboratore, che l'ha ricostruita assieme alla signora Romilde Orsi. Il testo è purtroppo incompleto, perché manca della parte finale, ma anche alcuni versi sembrano zoppicanti, per via dell'incerta tradizione orale.
D'altronde, se si svolgesse un'attenta ricerca sul campo, probabilmente spunterebbero altre versioni sul medesimo argomento, che si inscrive nel contrasto tematico tra città e campagna, oltre che fra quello scontato fra comunità vicine.
Tradizionalmente, infatti, per chi vive in città gli abitanti di un paese sono rozzi e ottusi, e viceversa chi vive in campagna giudica la città frivola e corrotta, abitata da tanti manichini azzimati e inetti come il malcapitato Barbisìn.
Chissà in quante altre parti d'Italia, e non solo d'Italia, si tramandano simili filastrocche, con nomi magari diversi, ma sullo stesso soggetto.

La geografia del sangue
Nassiriya, Najaf, Falluja, Kerbala… quanti altri nomi prima totalmente ignoti dovremo aggiungere alla nostra memoria per sottolineare ancora di più questa geografia del sangue, che si dilata di giorno in giorno?

Tanti souvenir occidentali per Al Qaeda?
Boutros-Ghali, ex segretario dell'Onu, ha dichiarato di recente: "Non stiamo combattendo il terrorismo, lo stiamo stimolando. Le foto delle torture nelle carceri sono state un regalo ad Al Qaeda".
Ma, d'altra parte, si possono ignorare crimini come quelli commessi dagli angloamericani nelle carceri irakene? Probabilmente, se non fossero apparse queste immagini allucinanti, gli aguzzini in divisa avrebbero continuato nelle torture. Quindi, giusto che la stampa le abbia denunciate, ma senz'altro controproducente, oltre che ipocrita, insistervi aggiungendo, in qualche caso, addirittura dei falsi, come è successo in Inghilterra.
Dovrebbe prevalere un criterio di equilibrio, chiedersi a chi giovi questa continua, esasperata e agghiacciante ostentazione di violenze da entrambe le parti, e trarne le dovute conclusioni. Ma forse è chiedere troppo alla morale del nostro tempo.

Omero in soap-opera
E' in arrivo sui nostri schermi il colossal "Troy", ispirato all'Iliade omerica.
Paride viene presentato come un romantico eroe, il povero Menelao che ha già subito l'onta dell'abbandono di Elena, muore in battaglia ucciso da Ettore, un biondo Achille, dall'aspetto scandinavo, restituisce personalmente l'amata schiava Briseide cedendo alla ragion di stato… Insomma, si vedrà di tutto, tranne che l'Iliade.
Se Omero (sempre che sia esistito) avesse immaginato un simile strazio della sua opera immortale, si sarebbe suicidato annegandosi magari nel fiume Scamandro, che scorreva presso Troia: o anche quello è scomparso nella versione cinematografica?